

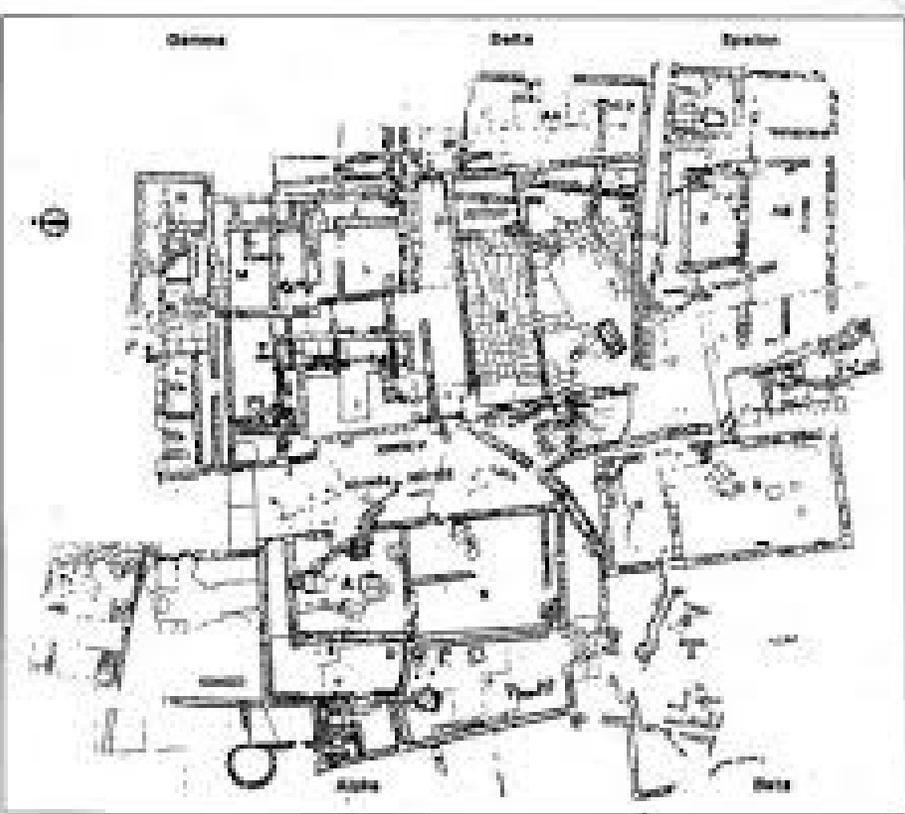
# Storia e civiltà degli Etruschi

Dal medio arcaismo al primo ellenismo

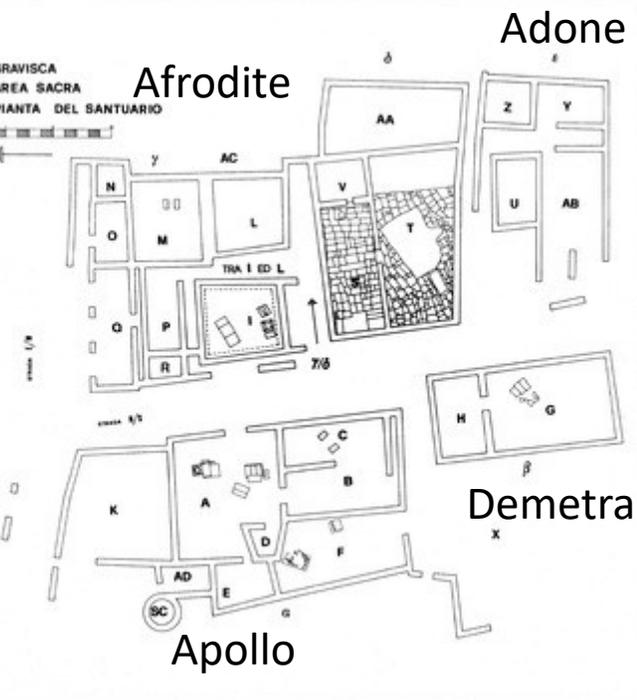
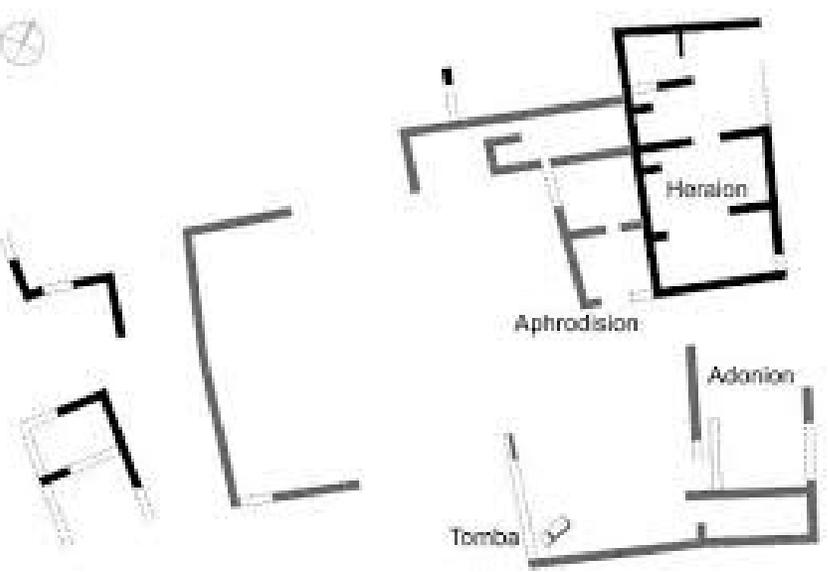
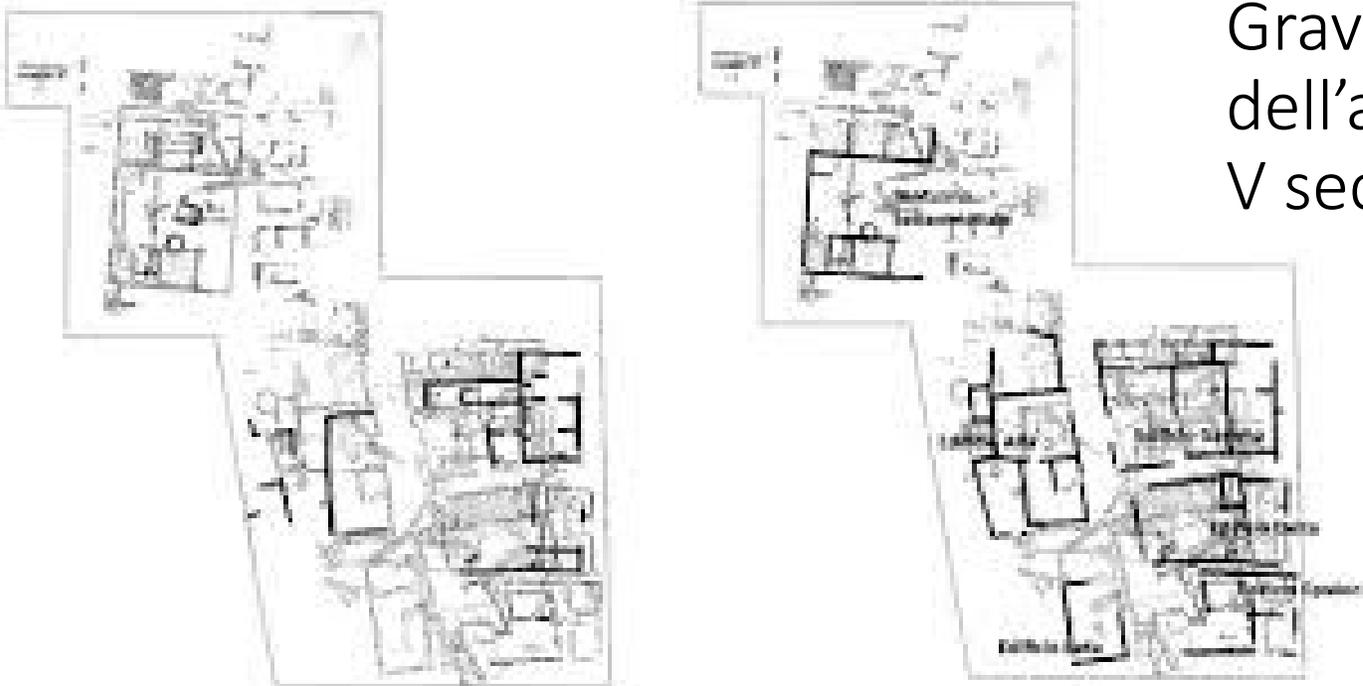
Dalla talassocrazia sul Tirreno allo scontro con Roma

# GRAVISCA: PORTO DI TARQUINIA ED ISEDIAMENTO EMPORICO





Gravisa le fasi dell'area sacra V sec. a.C.



Cavatha

Adone

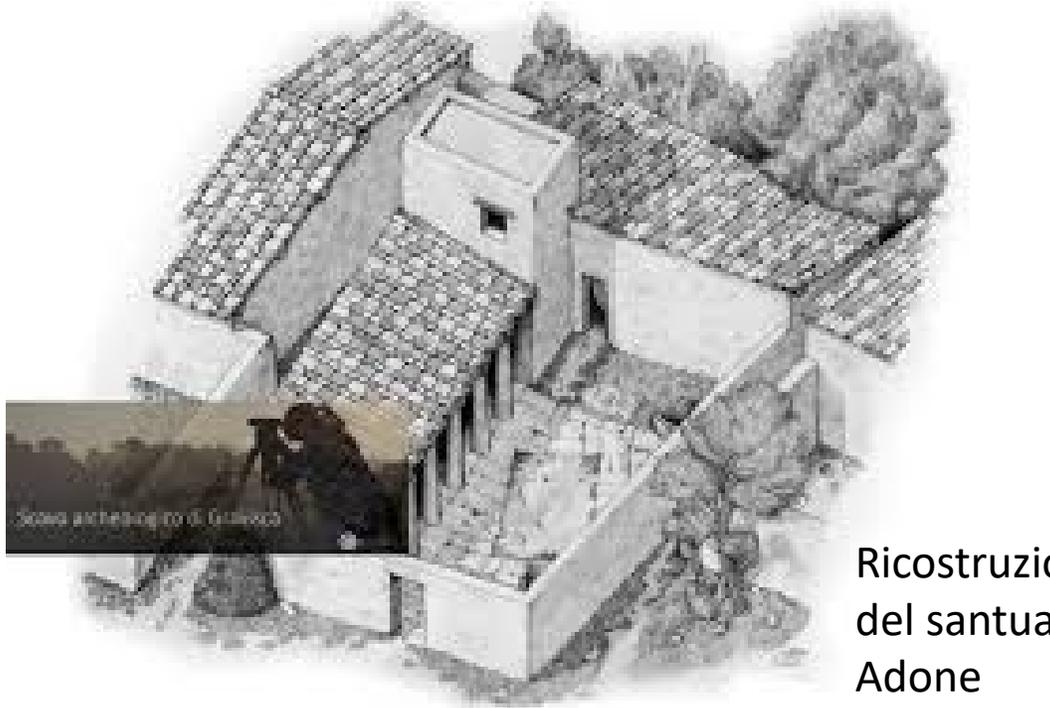
Afroditte

Demetra

Apollo



Ricostruzione del primo sacello di Afrodite e dell'area sacra, inizi VI sec. A.C.

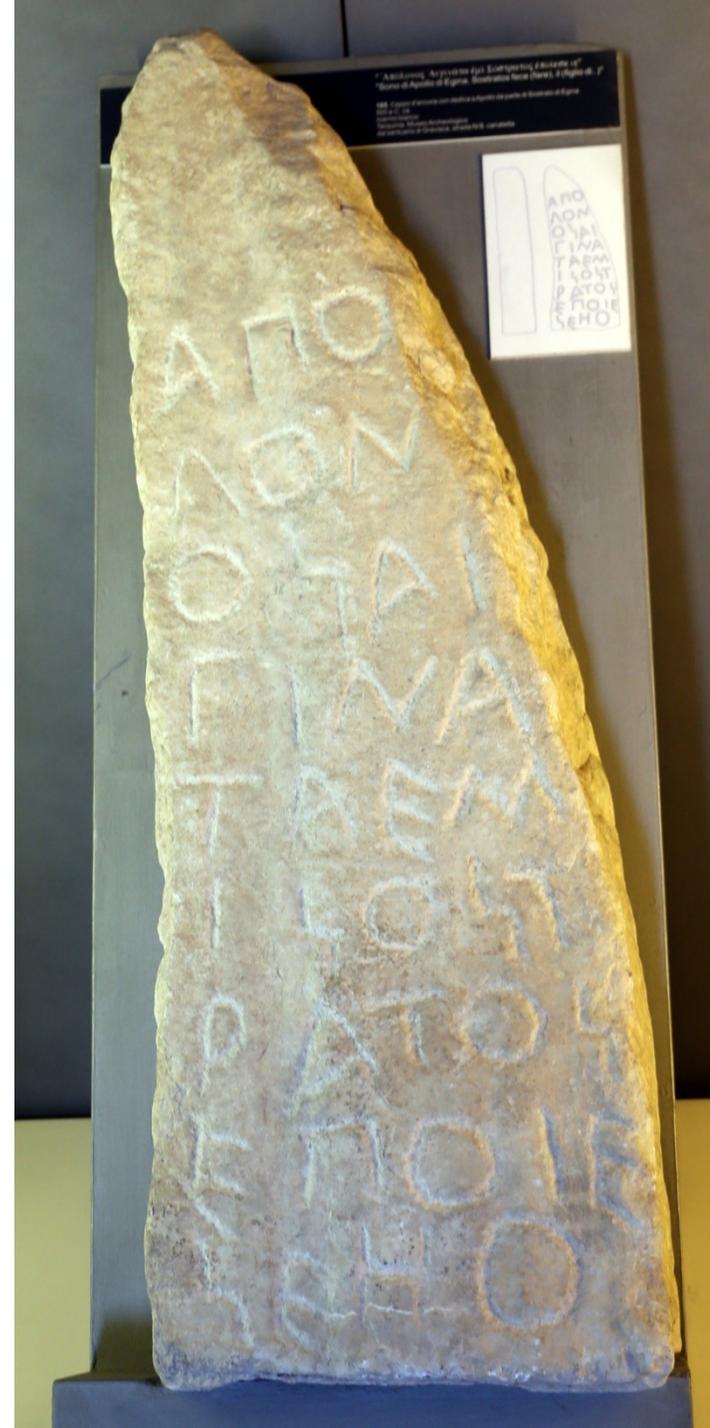


Ricostruzione del santuario di Adone





L'ancora di Sostratos  
con dedica ad Apollo Egineta



# ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA



# ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA



## FASE ETRUSCA

1. Strada Orvieto - Bolsena
2. Recinto sacro del tempio A
3. Via Sacra
4. Tempio C
5. Edificio E
6. Fontana monumentale
7. Tempio B

## FASE ROMANA

8. Impianti termali
9. Domus

## FASE MEDIEVALE

10. Chiesa di San Pietro in vetere
11. Refettorio del convento



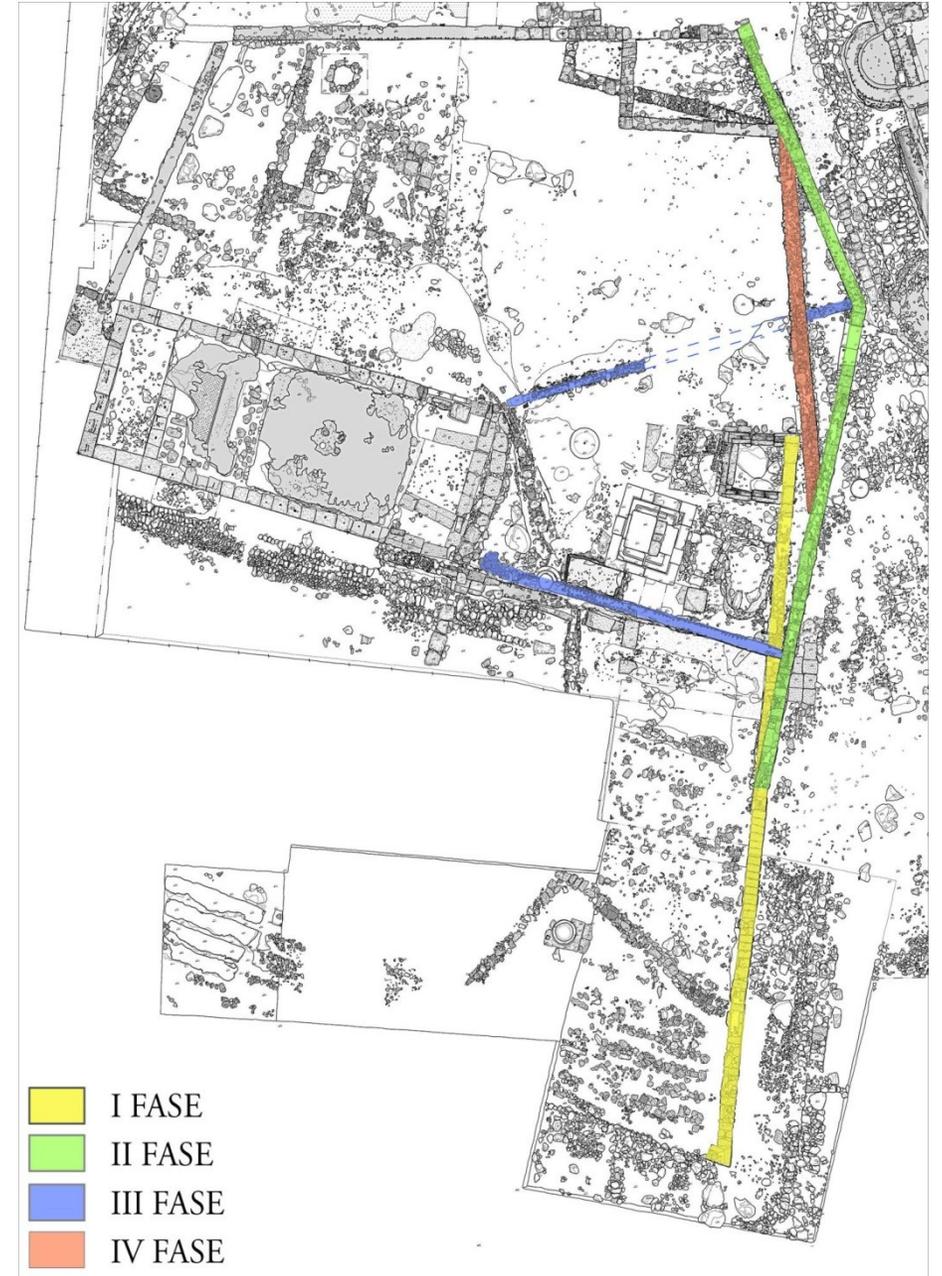
# ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA



**La via sacra**

ORVIETO,  
CAMPO  
DELLA FIERA

## Il recinto del tempio A



**Il recinto del  
tempio A**



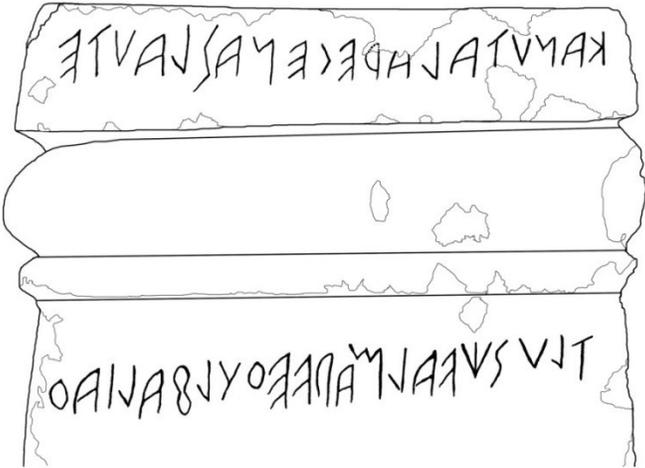
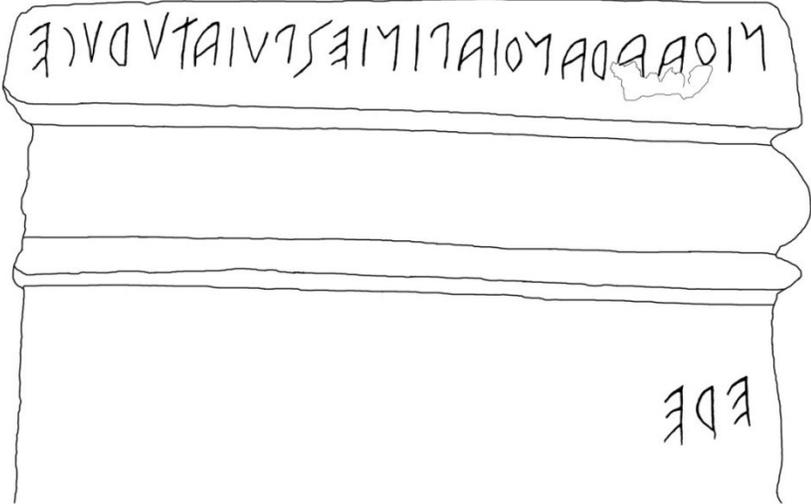
**LASTRE DECORATIVE  
I FASE**

**ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA**

# ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA

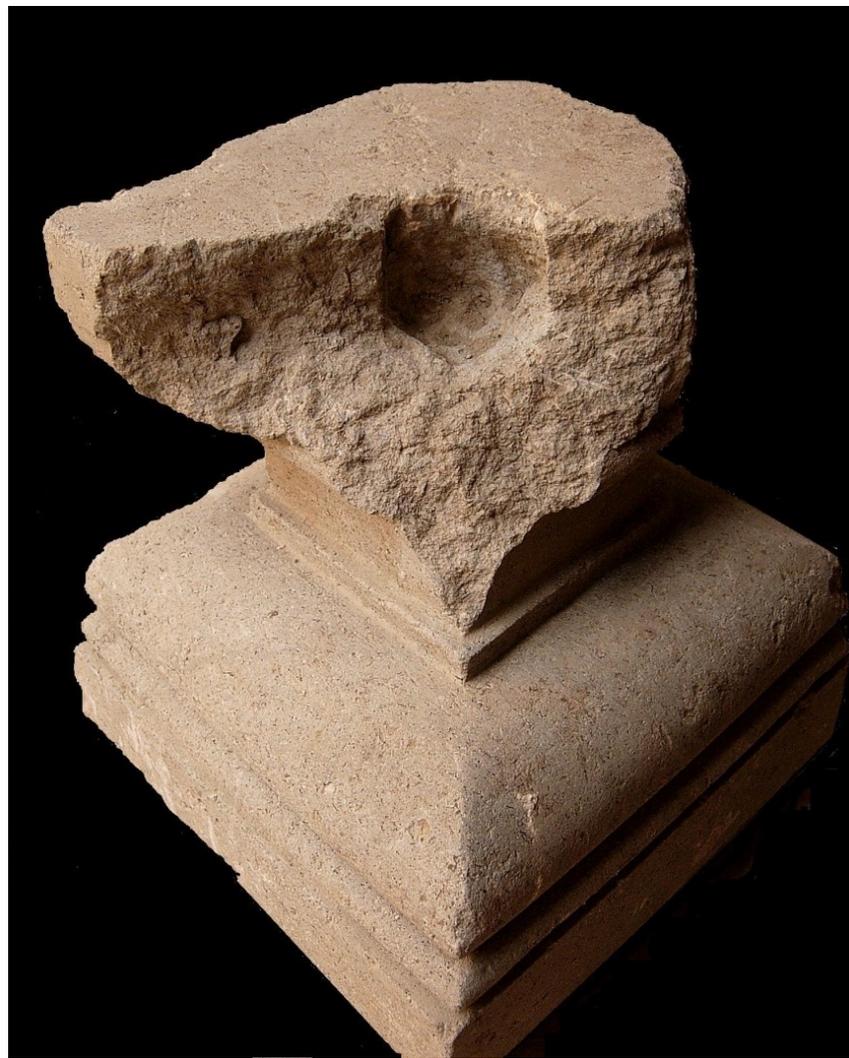


BASE CON ISCRIZIONE DI DEDICA ALLE DIVINITA' TLUSKVALS (NINFE?)



ORVIETO,  
CAMPO  
DELLA FIERA

Basi e basette per  
donari in bronzo



ORVIETO,  
CAMPO DELLA FIERA

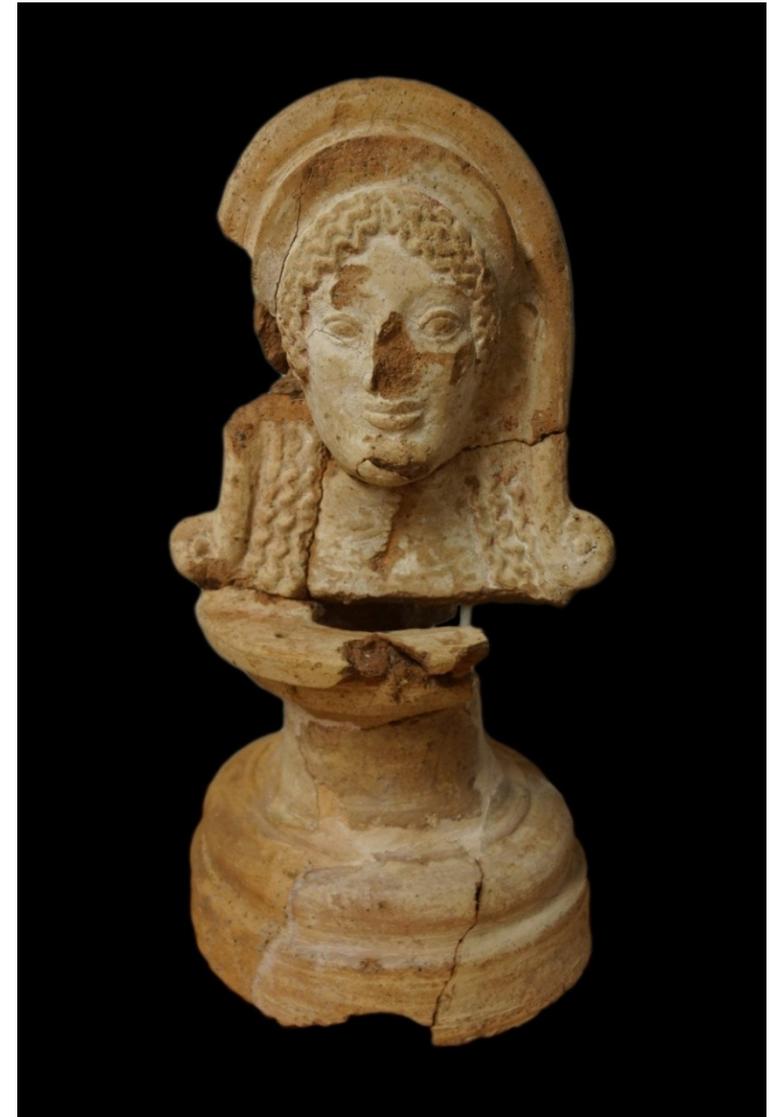
Vaso configurato a testa  
di Dioniso



ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA

Donario con testa in bronzo su base ad altare





ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA  
Donari e teste votive

# ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA

Altare del recinto  
del Tempio A



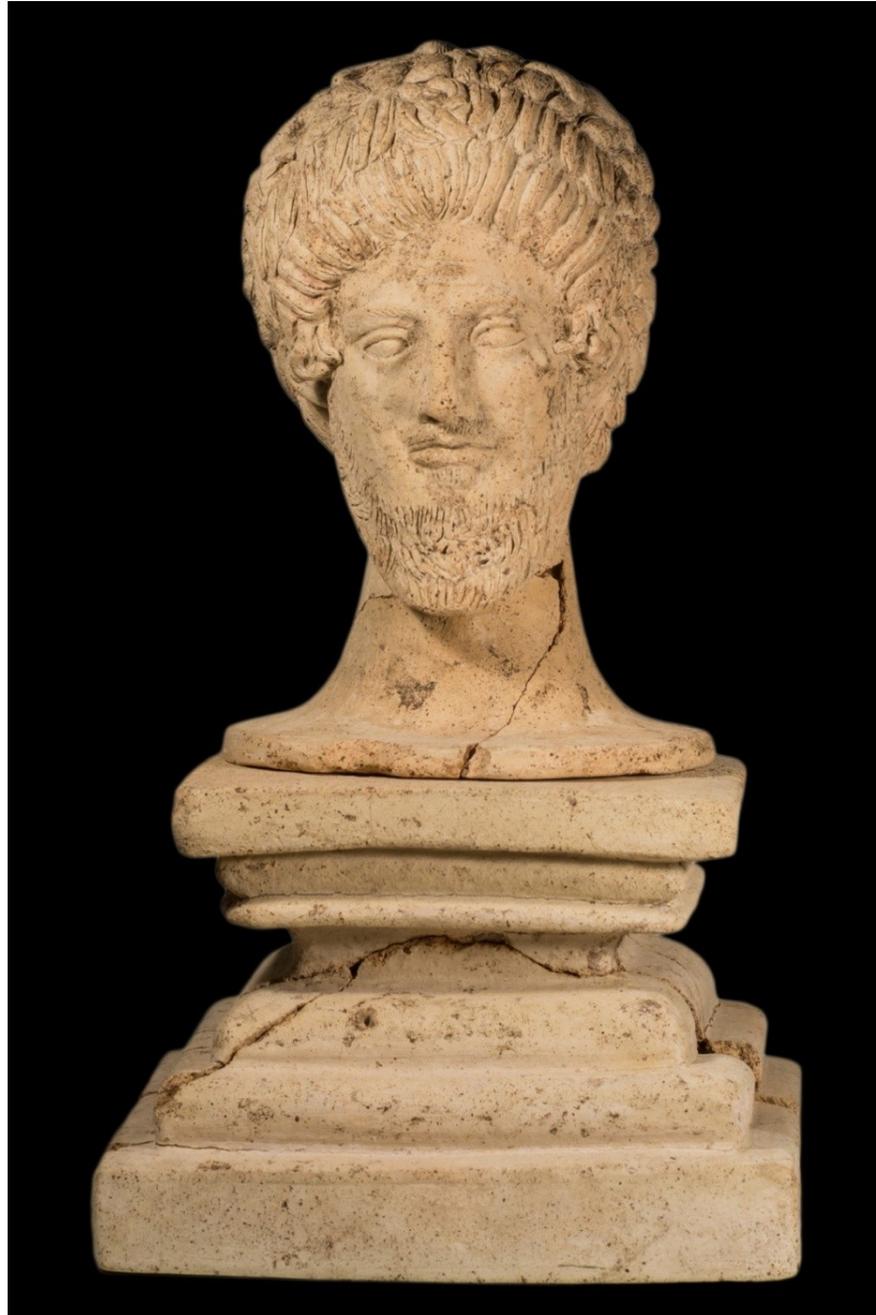
## ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA

Donario con testa  
in terracotta con i  
frammenti della  
sua base  
sepolti sotto  
l'altare



## ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA

Donario con testa  
in terracotta su  
base ad altare  
Interpretato come  
Ade,  
inizi IV secolo a.C.





## Il tempio C, l'edificio E

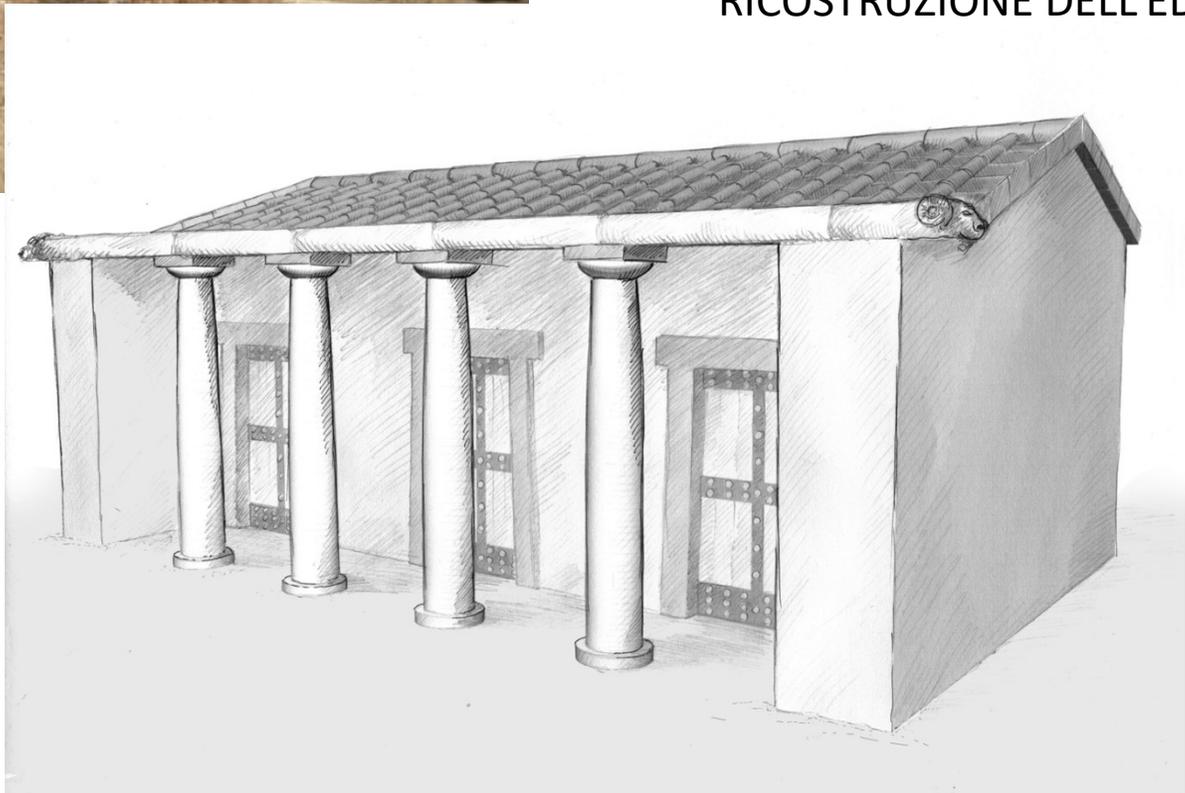


ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA



TEMPIO C

RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO E



ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA

# ORVIETO, CAMPO DELLA FIERA

## Altare



# La storia

- 525 a.C. spedizione di Etruschi e celti contro Cuma, ascesa di Aristodemo.
- 509 a.C. caduta di Tarquinio il Superbo.
- 507-506 a.C. Impresa di Lars Porsenna re di Chiusi che alla testa di un esercito arriva ad invadere Roma, accampandosi sul Gianicolo.
- 504 a.C. Aristodemo di Cuma viene in soccorso dei Latini e si scontra con l'esercito di Porsenna ad Aricia; nella battaglia il figlio di Porsenna Arrunte muore per mano di Aristodemo.
- A Roma fino al 485 a.C., caduta di Spurio Cassio, presenza di etruschi tra i fasti consolari, serrata del patriziato ed instaurazione dello stato gentilizio dei Fabii e inizio della guerra tra Roma e Veio.



Un possibile donario del re Porsenna  
nel santuario di Menerva a Veio  
Portonaccio



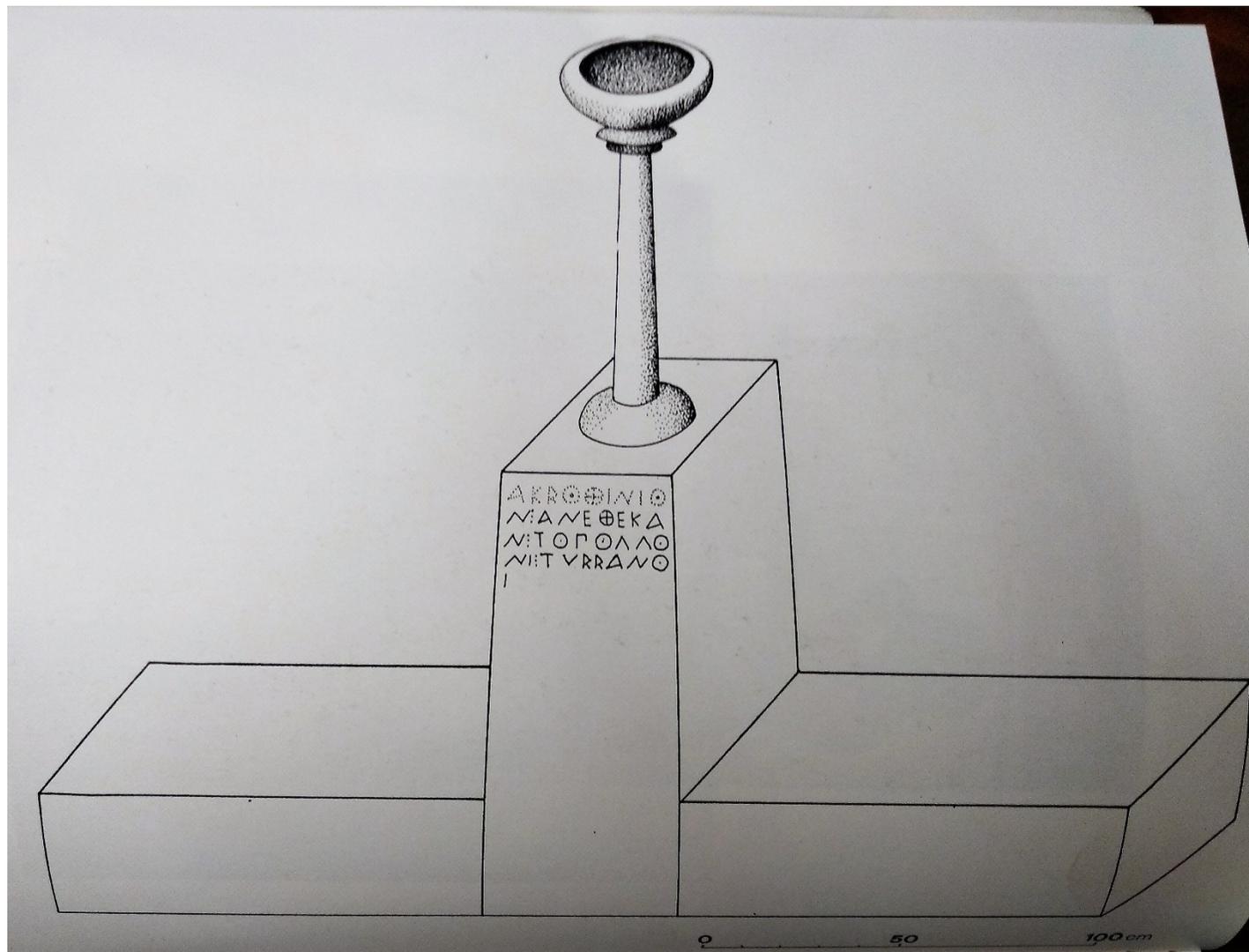
# Il V secolo a.C.

Se tutta la storia del VI sec. a.C. appare dominata dalla potenza politico-economica delle città etrusche, il V secolo si apre con una serie di eventi legati alla reazione dei Greci d'occidente alla talassocrazia etrusca.

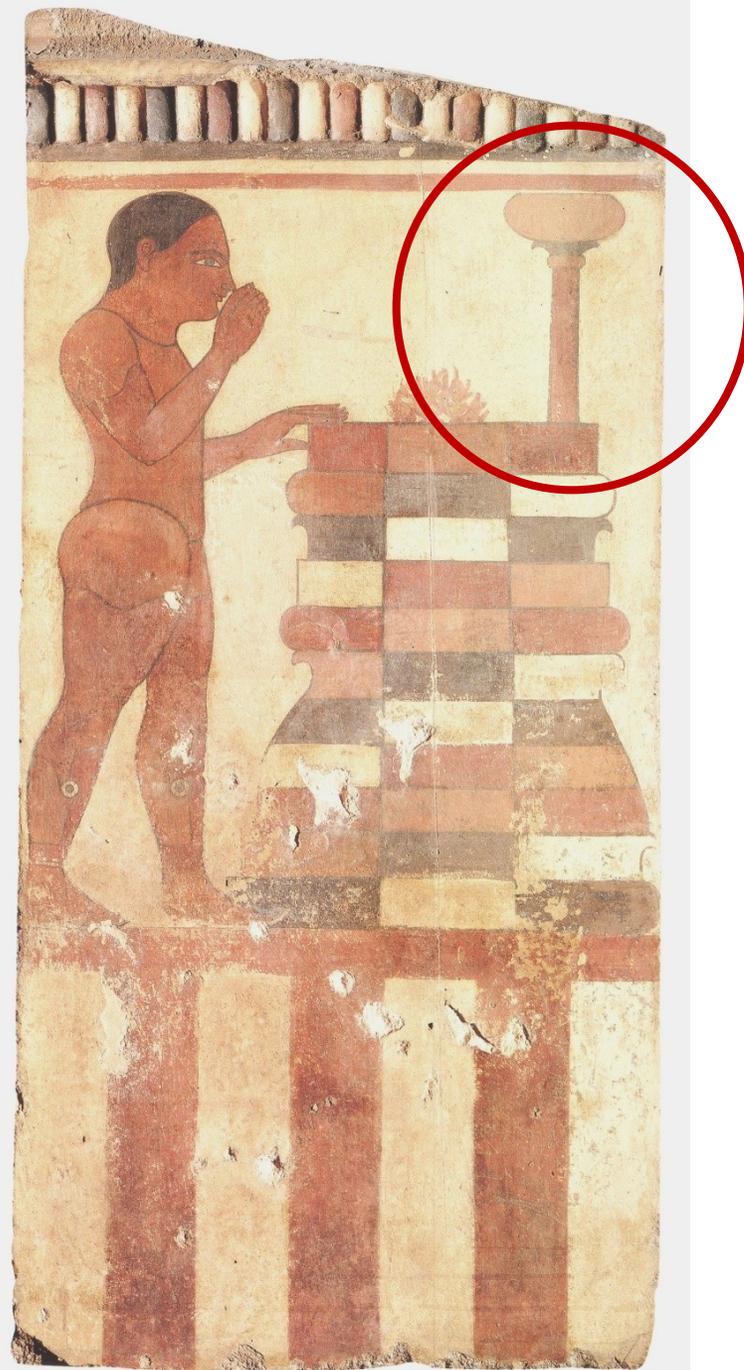
Erodoto (6,17) ricorda la figura di Dionisio di Focea che, abbandonata la sua patria sotto il dominio persiano, nel 494 a. C., avrebbe ravvivato la pirateria liparese conducendo dalla Sicilia attacchi contro le navi etrusche e puniche, aprendo la via per la costituzione nell'isola di una politica unitaria anticartaginese.

Nel 480 a. C., Gelone di Siracusa a *Himera* conseguì una grande vittoria sui Cartaginesi (Erodoto, 7,165-167). Nonostante la vittoria degli Etruschi sui Liparesi, testimoniata dall'*aition* di Callimaco commemorante il sacrificio di Theudotus, «il più forte dei liparesi», che gli Etruschi avevano promesso di sacrificare ad Apollo in caso di vittoria, e forse dalla base iscritta con dedica ad Apollo rinvenuta nel santuario di Delfi, nel 474 a. C. Ierone tiranno di Siracusa alleato con Cuma sconfisse gli Etruschi (Diodoro, 11,51) nelle acque di Cuma.

# Cippo dal santuario di Apollo a Delfi



DA COLONNA 1993





# La seconda battaglia di Cuma 474 a.C.: le fonti

**Ma tutti gli esseri che Zeus non ama / paventano udendo / il dolce suono delle Pieridi / sopra la terra e l'indomito mare, / come colui che giace nell'orrido Tartaro, / il nemico degli dei, / Tifeo dalle cento teste / che l'antro famoso di Cilicia / un tempo nutriva; / ora le coste che al di là di Cuma il mare cinge, / e la Sicilia schiacciano / il suo petto villosa; / e l'Etna nevosa, colonna del cielo / d'acuto gelo perenne nutrice / lo comprime.**

La prima Pitica di Pindaro celebra la vittoria di Ierone, tiranno di Siracusa, ottenuta nella corsa delle quadrighe a Delfi nel 470 a.C. La Pitica fu eseguita in ricordo della fondazione della città di Etna che, nel 476/475 a.C., aveva preso il posto della colonia ionica di Catana, distrutta e ripopolata dallo stesso Ierone.

Nel 470, Ierone era al culmine del potere. Nel 480 a.C., aveva partecipato con il fratello Gelone alla vittoriosa battaglia di Imera contro i Cartaginesi di Amilcare che aveva dato a Siracusa il predominio sul Mediterraneo occidentale. Diventato tiranno di Siracusa alla morte del fratello, nel 478 a.C., nel 474 a.C. insieme ai Cumani, sconfisse gli Etruschi in mare. La vittoria gli permise di insediare i siracusani sull'isola di Pitecussa (Ischia).

Elmi di bronzo provenienti dal bottino della battaglia navale di Cuma vinta dai Siracusani sugli Etruschi (474 a.C.), rinvenuti ad Olimpia. Recano incisa l'iscrizione votiva greca: «Hieron di Dinomene e i Siracusani a Zeus, (preda) dei Tirreni a Cuma»

Elmo tipo Negau



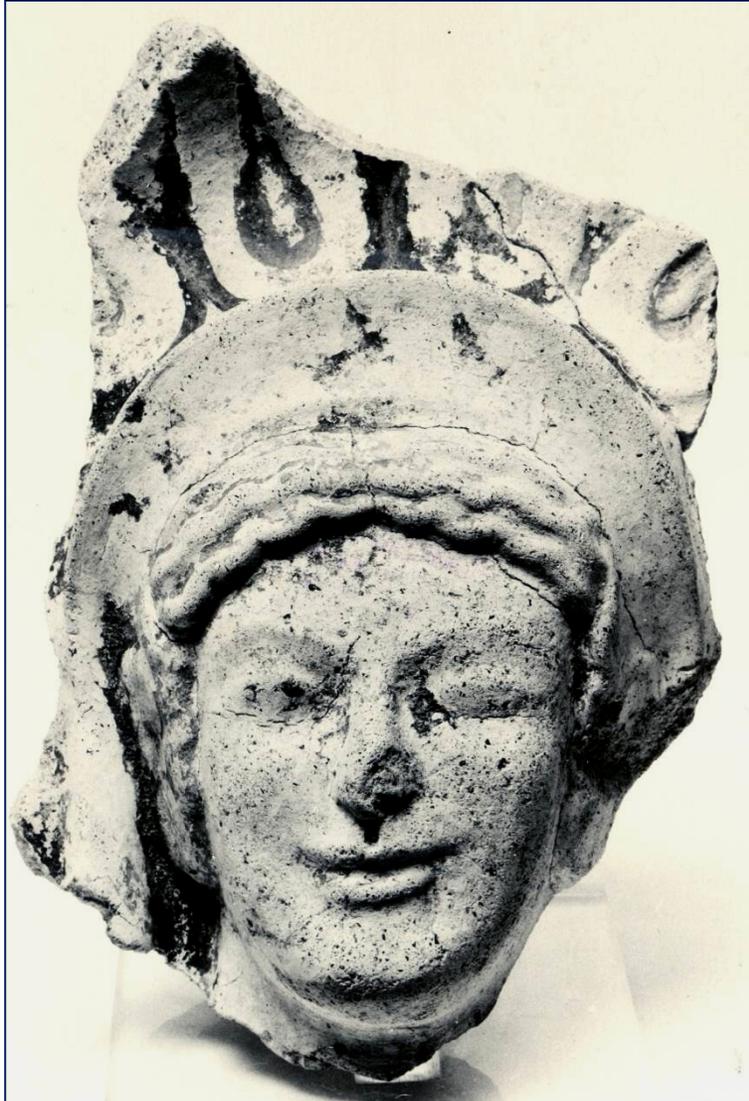
Elmo tipo corinzio



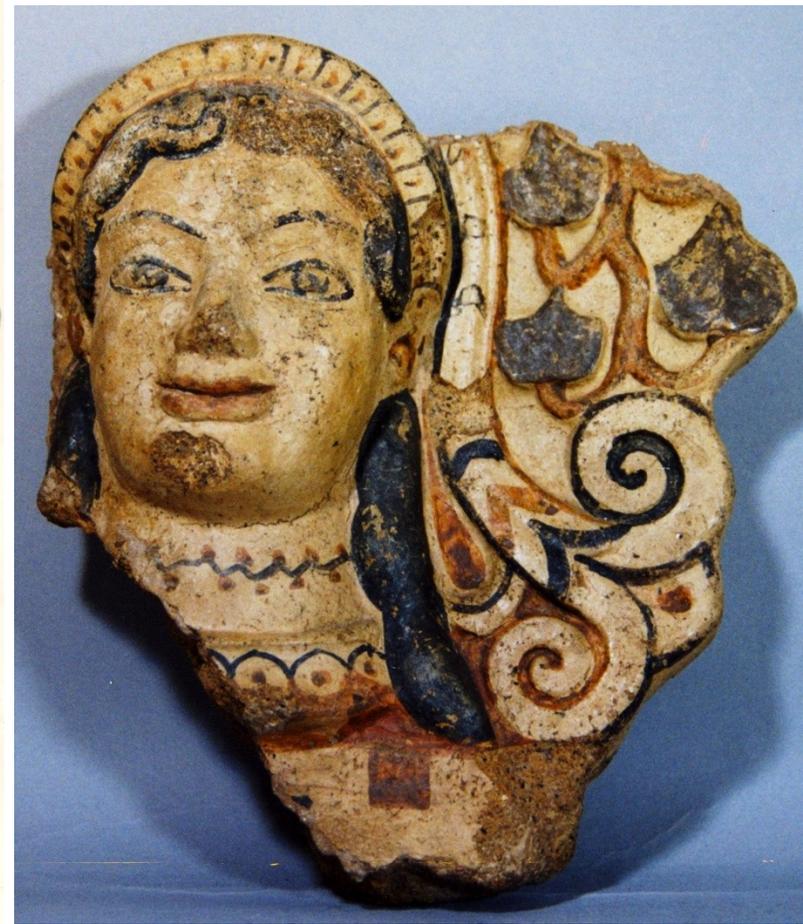
# Cerveteri – Area centrale



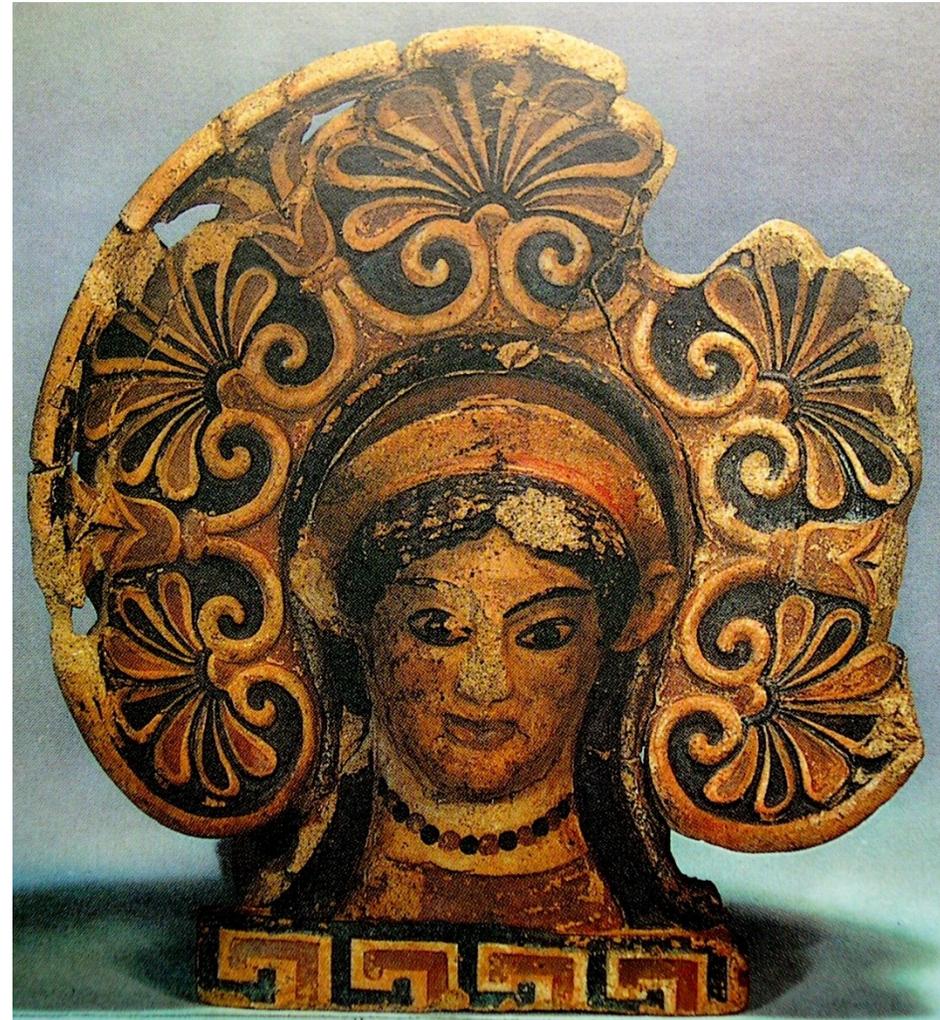
# Tempio B. Antefissa a testa femminile



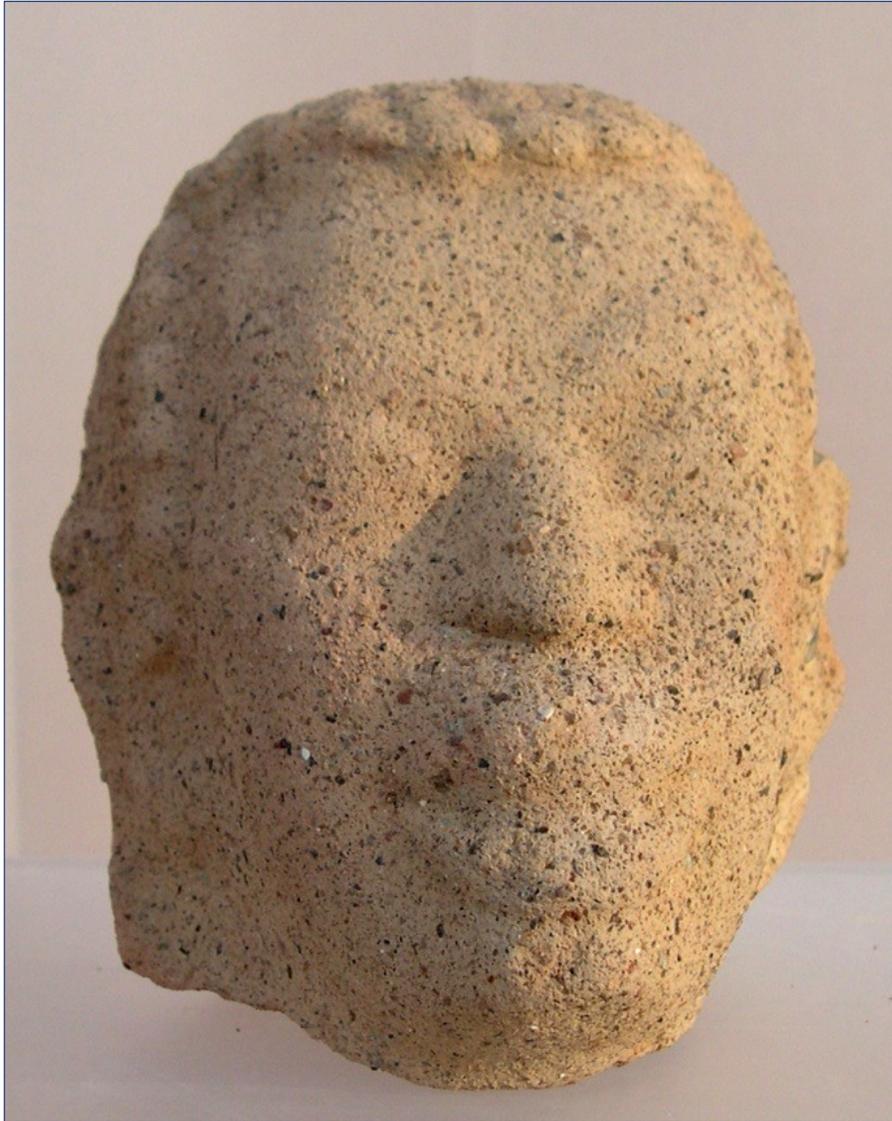
# Antefisse da Caere



Caere da un tempio nell'area centrale

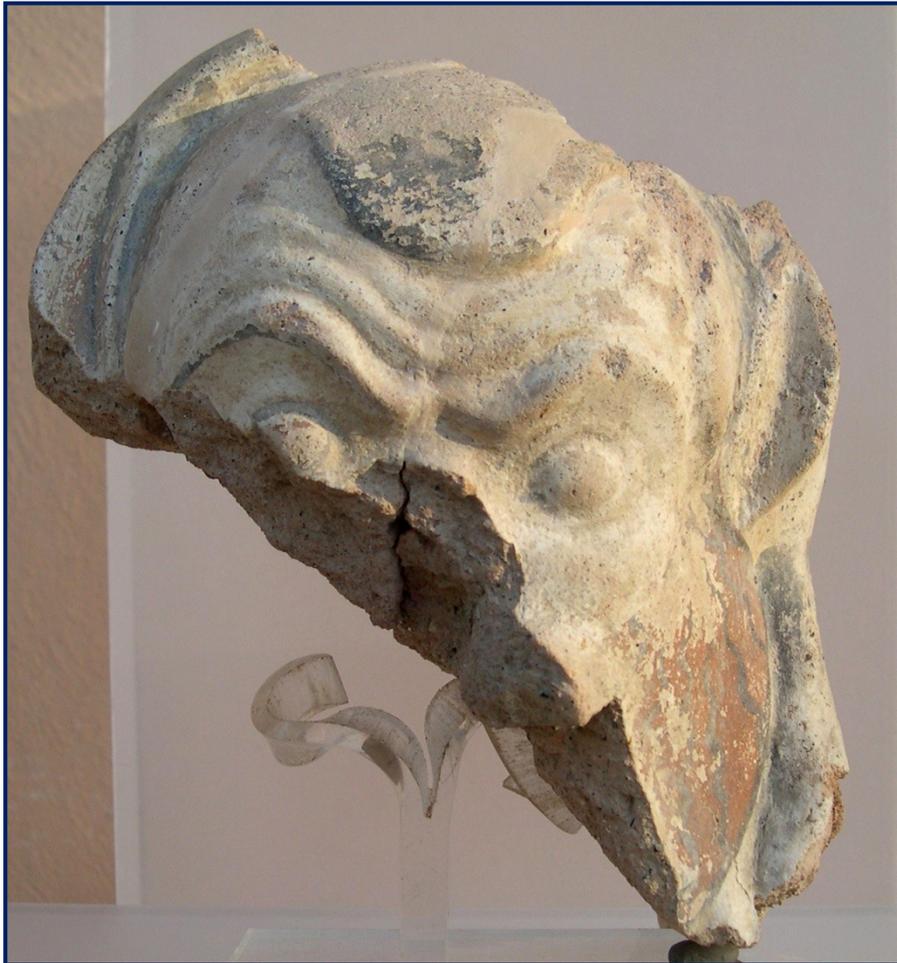


# Tempio B. Antefissa a testa di etiope



# Tempio B. Coppia di antefisse attribuite al tettuccio frontonale

Antefissa a testa di sileno



Antefissa a testa di menade

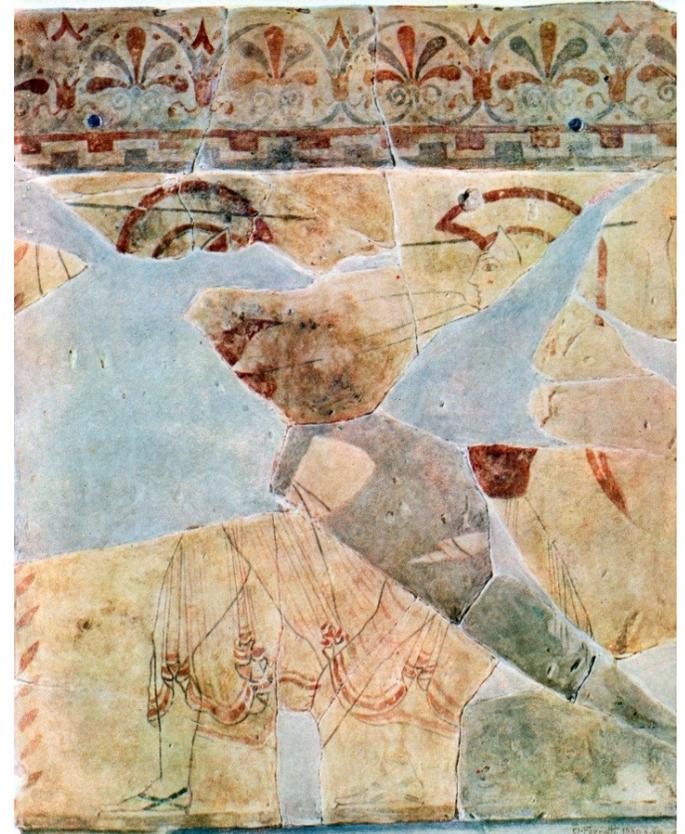
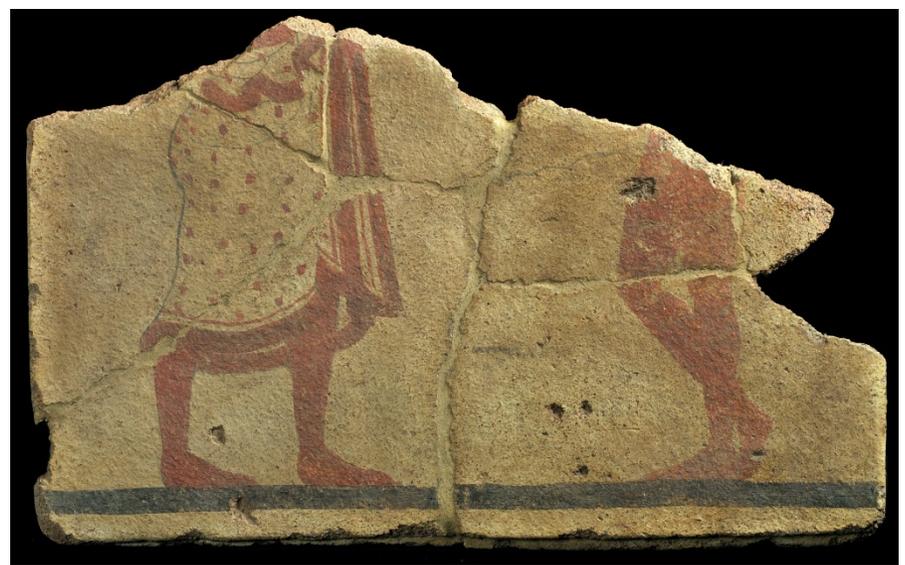


# Veio santuario di Portonaccio

## Tempio dell'Apollone: sistema decorativo 475-470 a.C.



Lastre dipinte  
(475-470 a.C.)



# Donari di Minerva di V sec. a.C

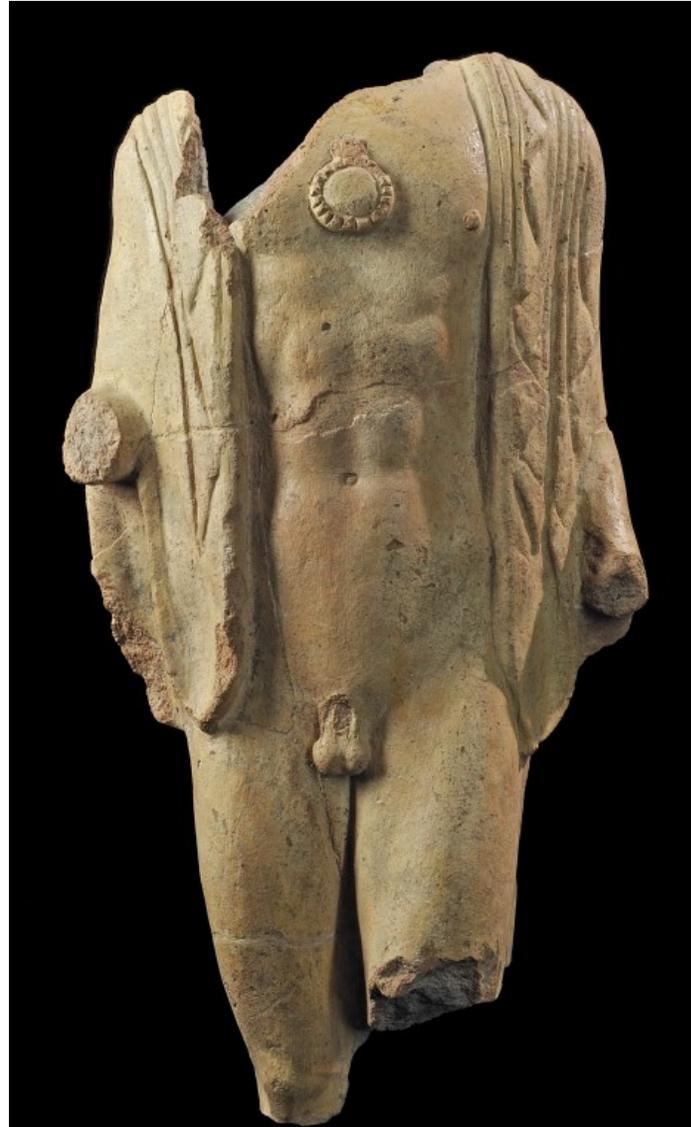


Veio, testa votiva dal santuario di Campetti, 470-450 a.C.

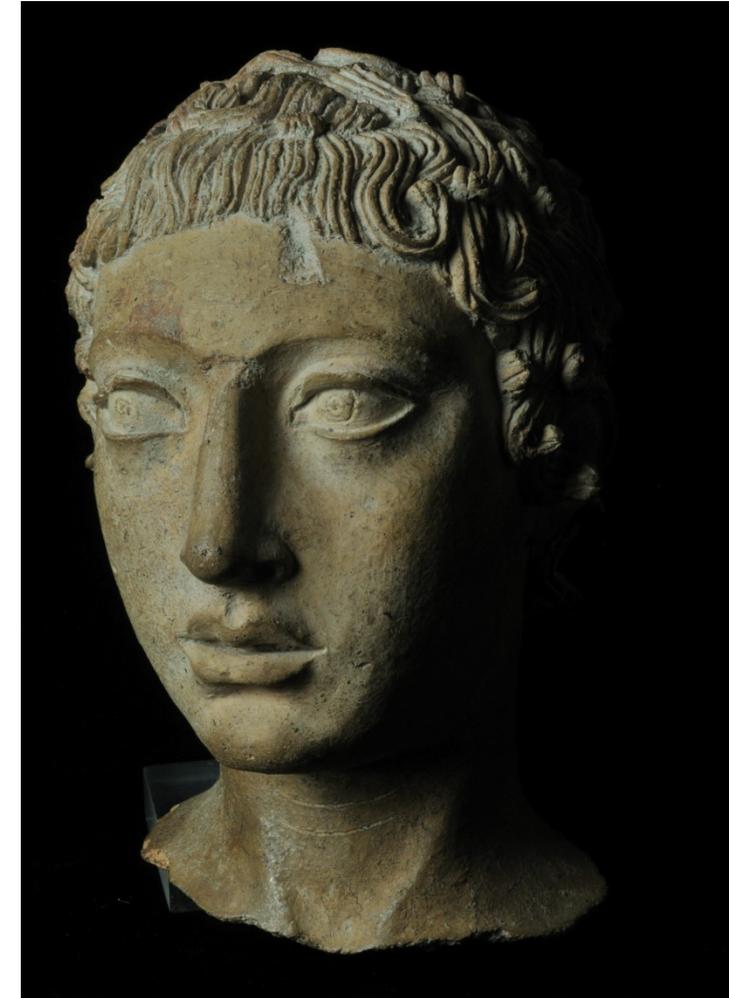
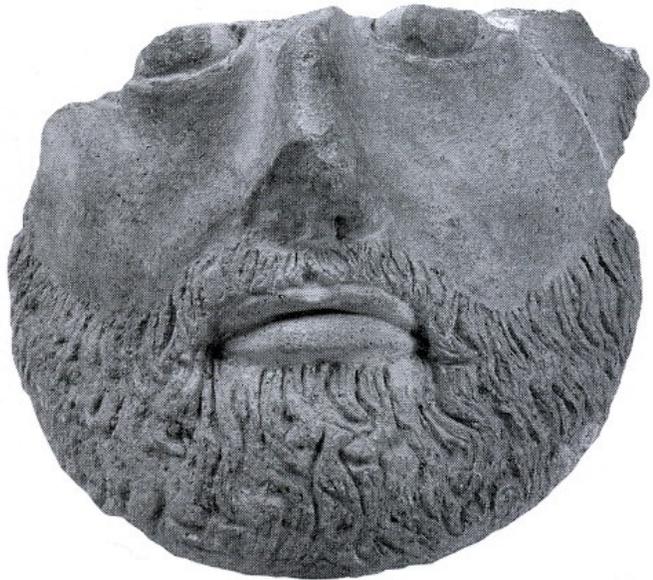
de L. *Ioionios*.  
F. B.



I donari del V secolo a.C.



# I grandi donari e le teste votive di V sec. a.C.



# Documenti archeologici e ricostruzioni

- Dopo l'esame della categoria tempio e la sua genesi culturale, ci occupiamo della ricostruzione scientifica degli alzati dei templi.
- Grazie ad alcuni documenti preziosi come i modellini votivi o le urne abbiamo la rappresentazione degli edifici templari e dei rivestimenti dei tetti.
- Rimanendo nella documentazione archeologica le terrecotte architettoniche consentono di ricostruire i rivestimenti dei tetti dei templi.
- Uno degli esempi di sistema decorativo più completo è rappresentato dal tempio A di Pyrgi – 460 a.C.

# Modellini di tempio



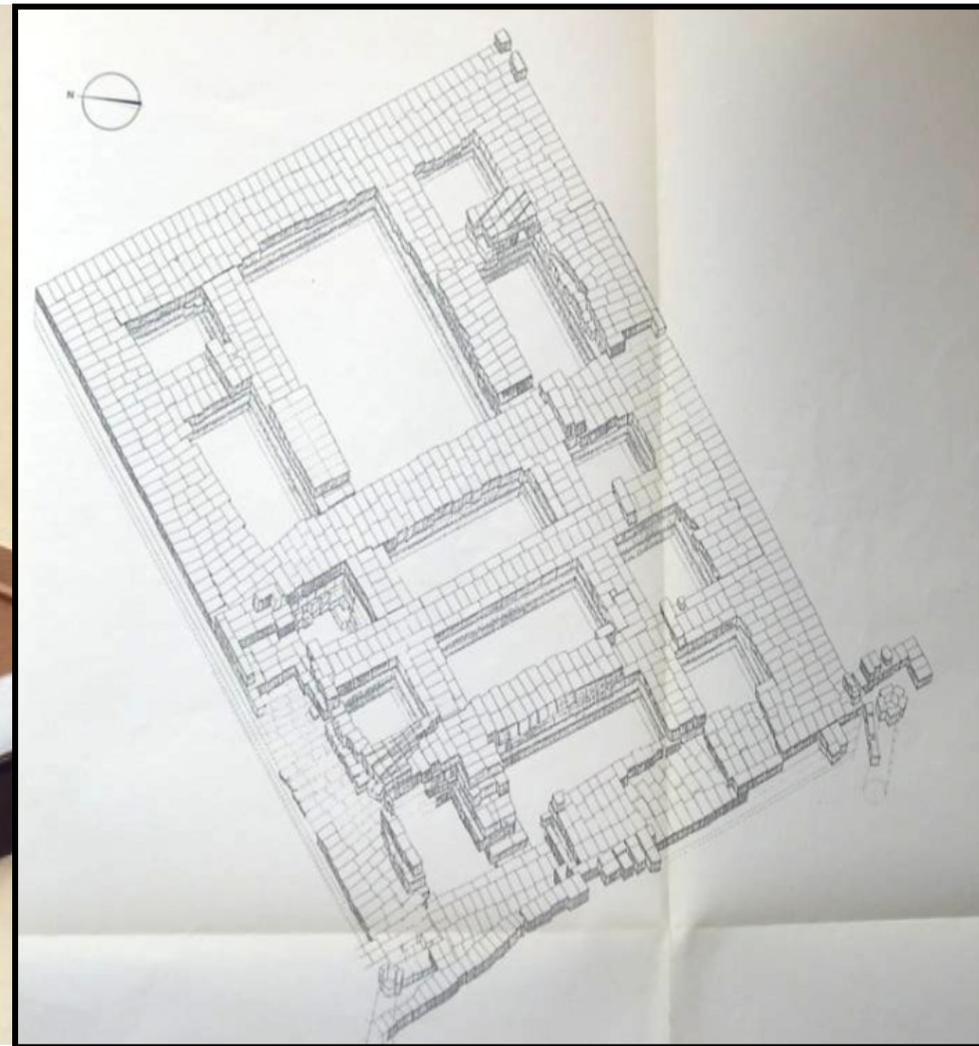
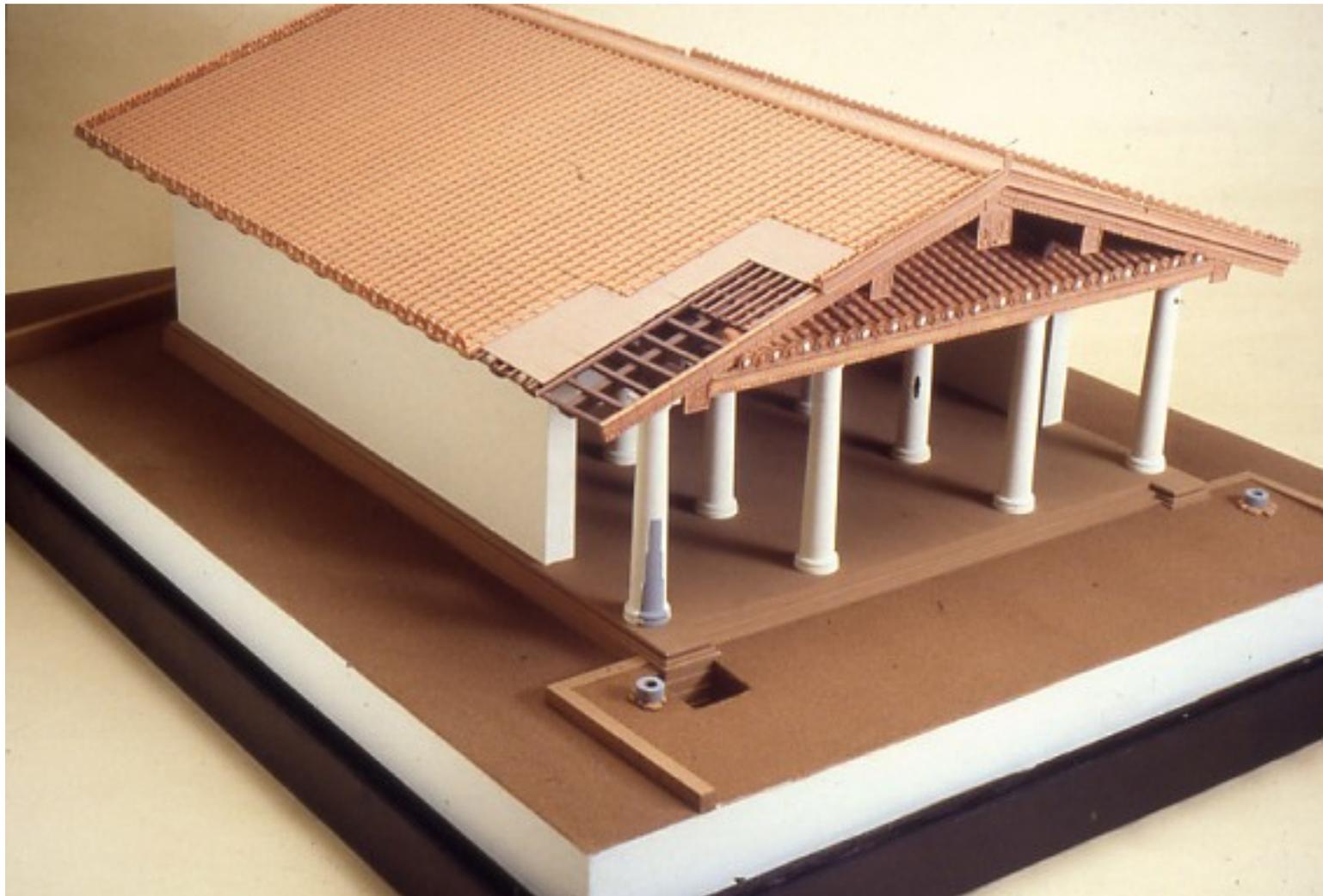
**Modellino votivo di tempio**

**Urna funeraria a forma di tempio**



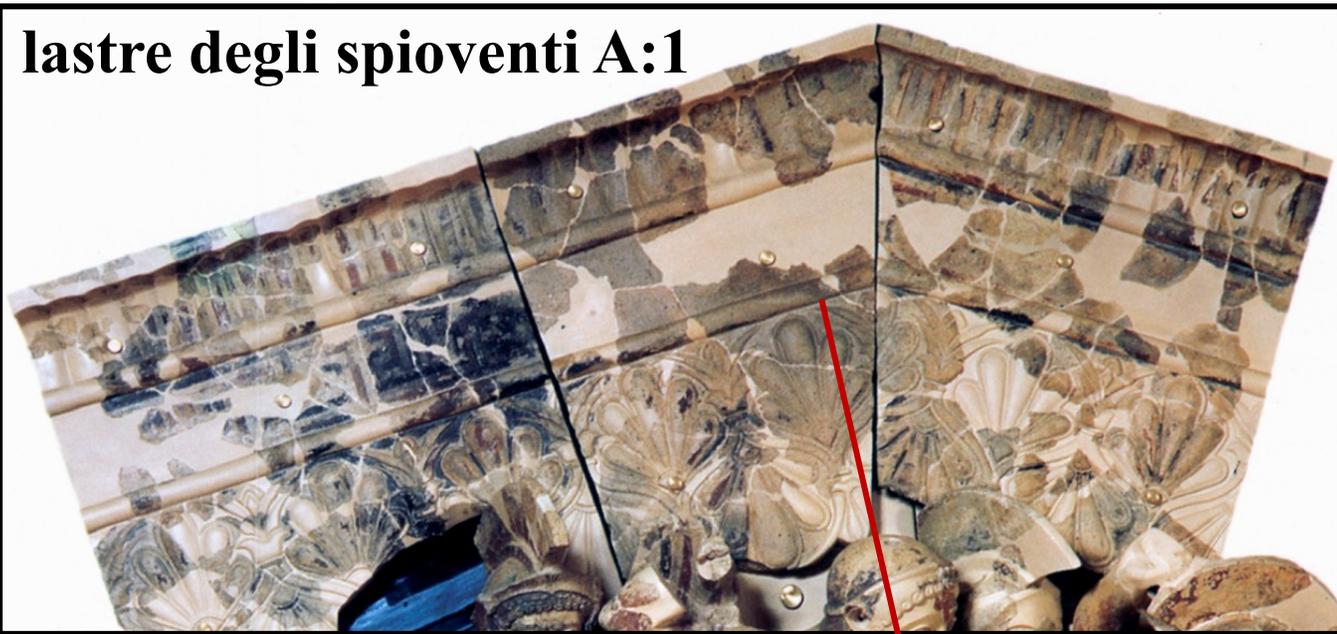


# Pyrgi. Il tempio A

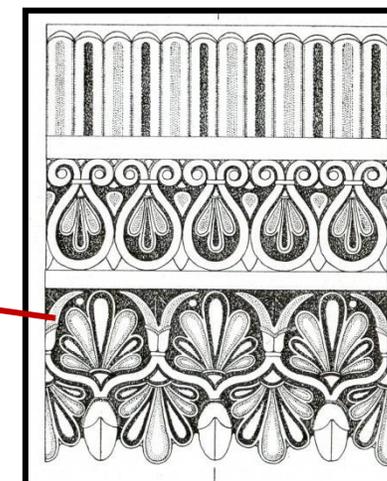
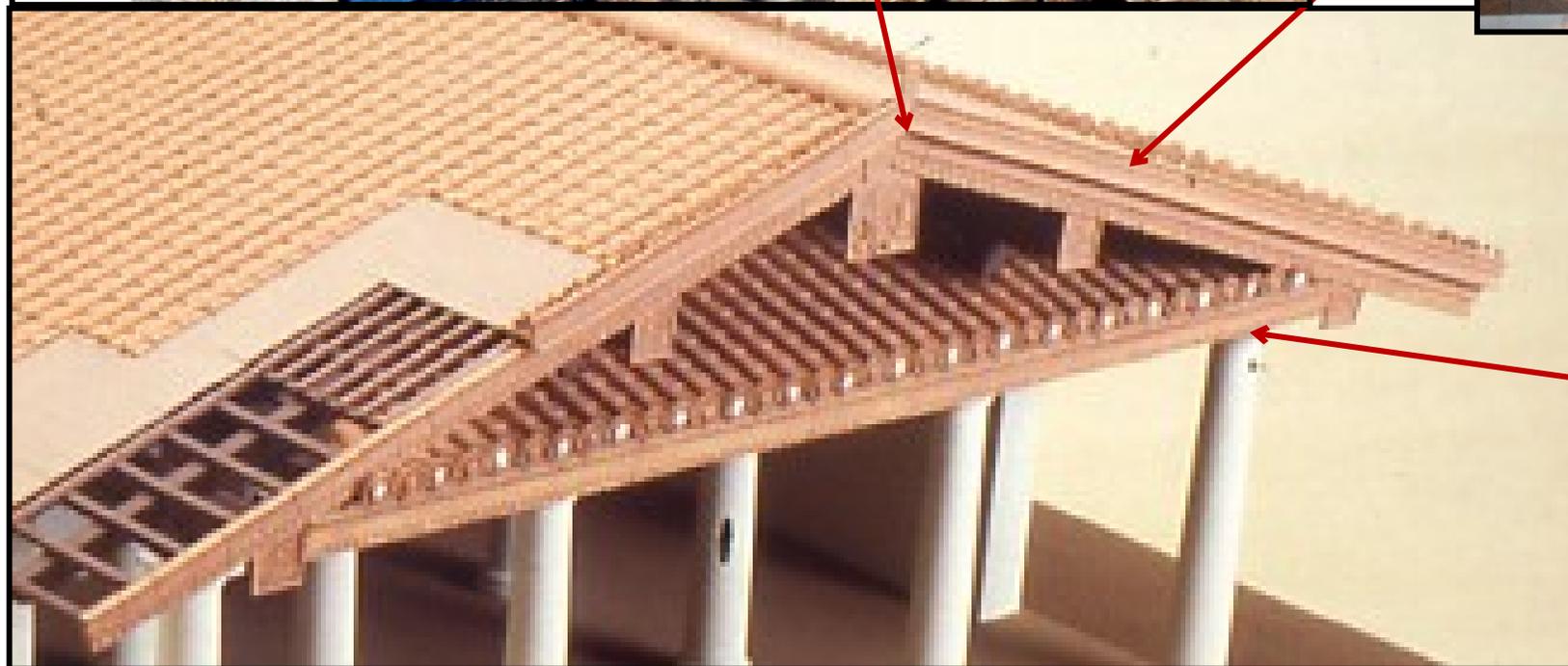


# Il tempio A. I rivestimenti e il sistema decorativo

lastre degli spioventi A:1



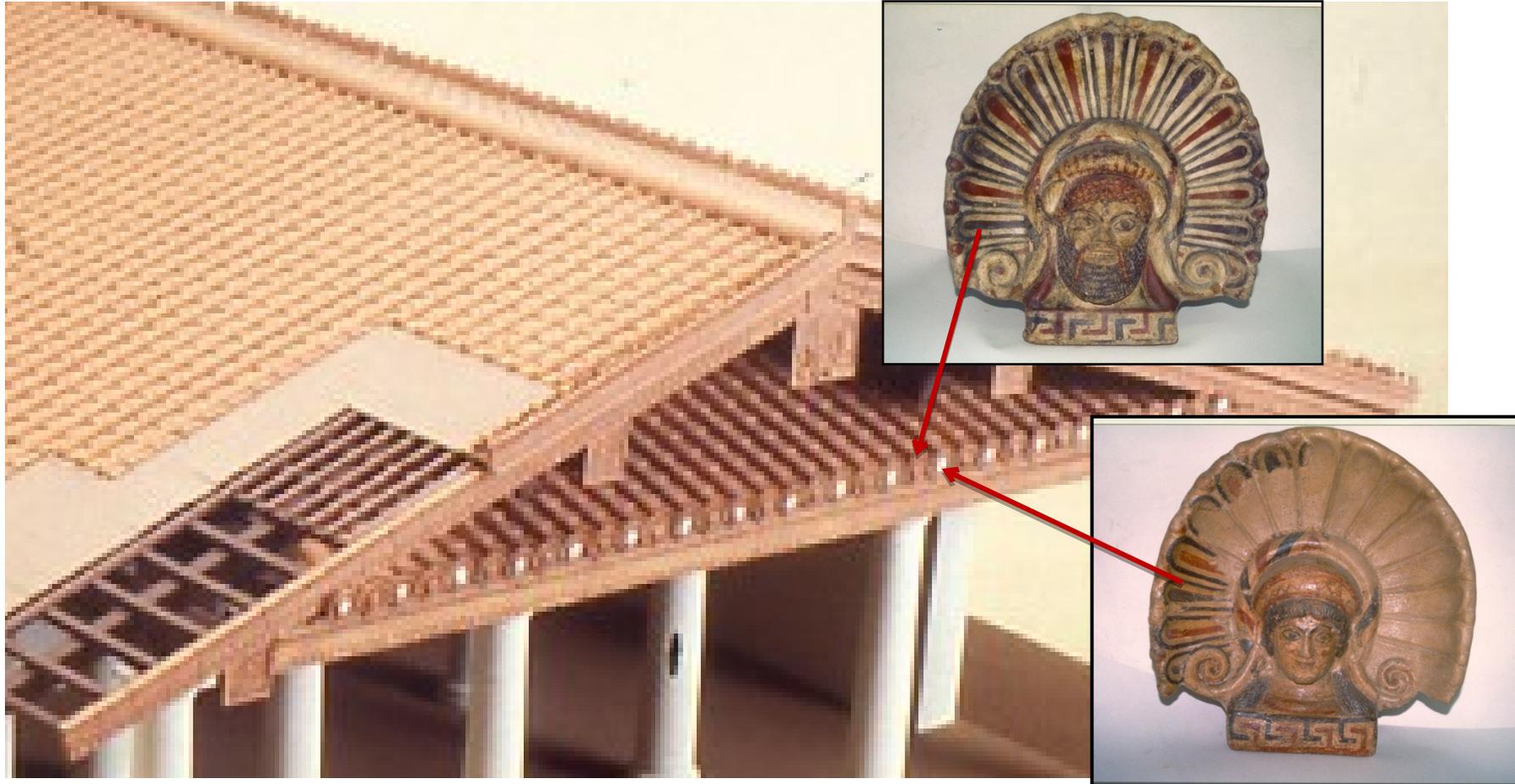
sime A:3



lastre dell'architrave A:2

# Il tempio A. I rivestimenti

La fronte anteriore: le antefisse del tettuccio

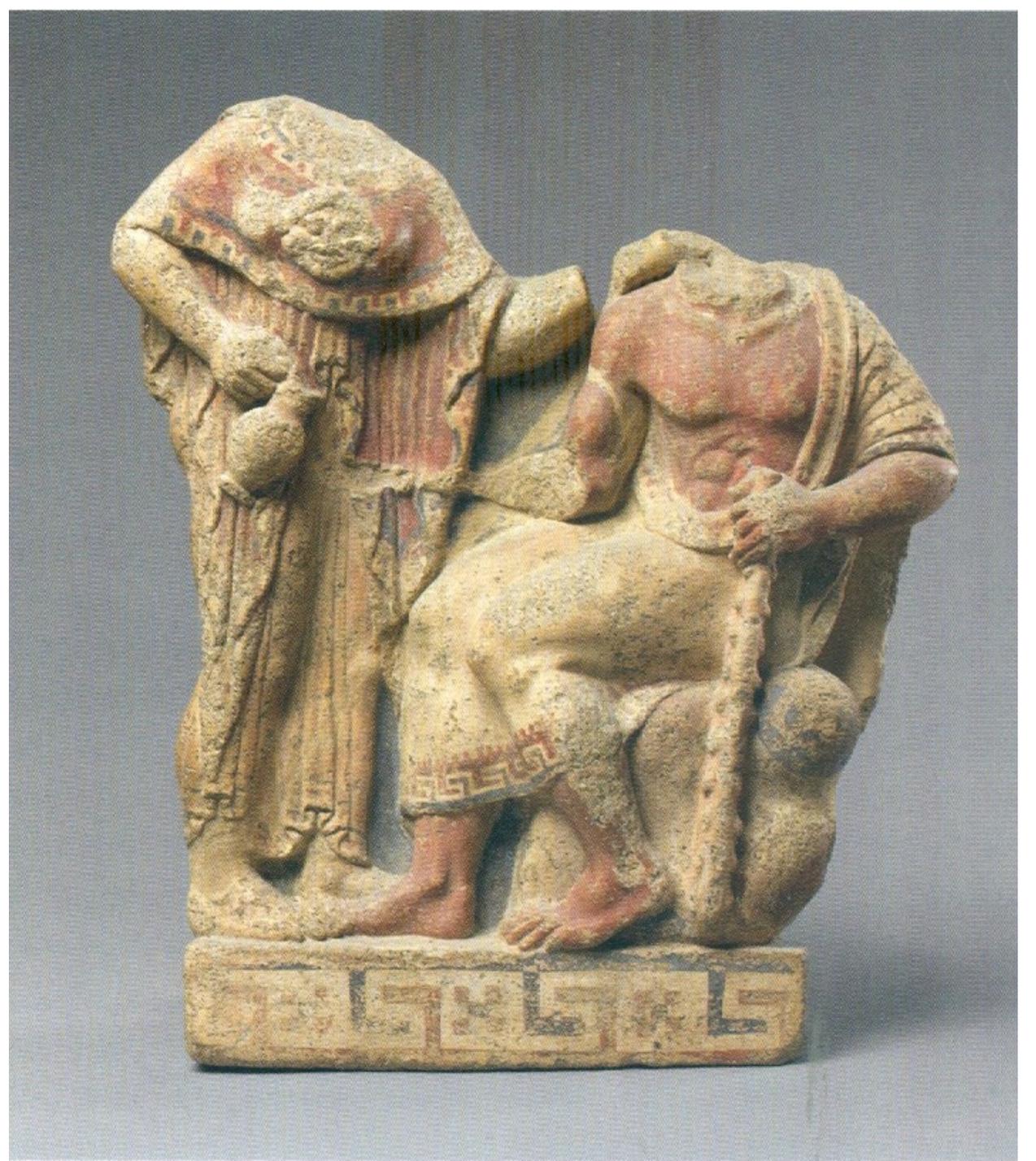


# La fronte posteriore

L'altorilievo rivestimento del  
mutulo maggiore



Antefissa con Atena che  
ristora Eracle con la sua  
brocca





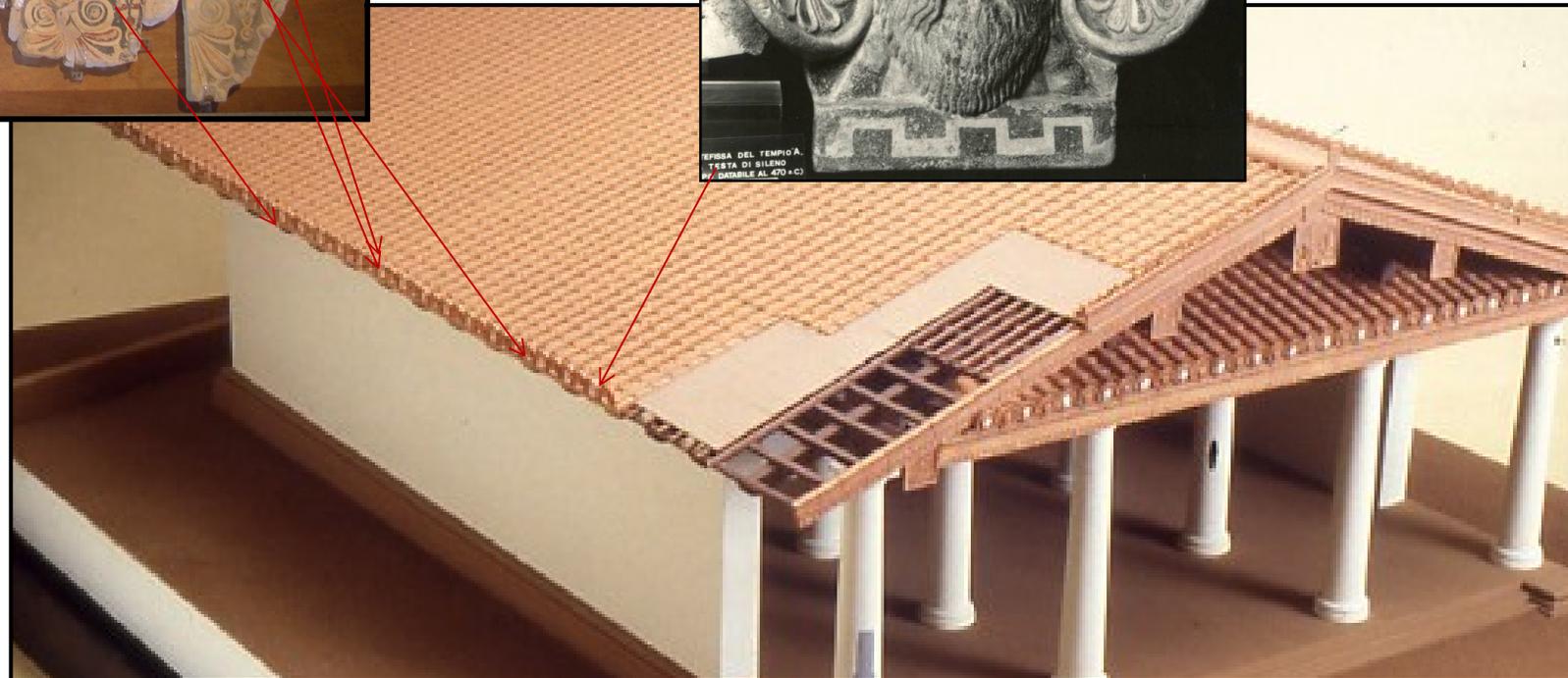
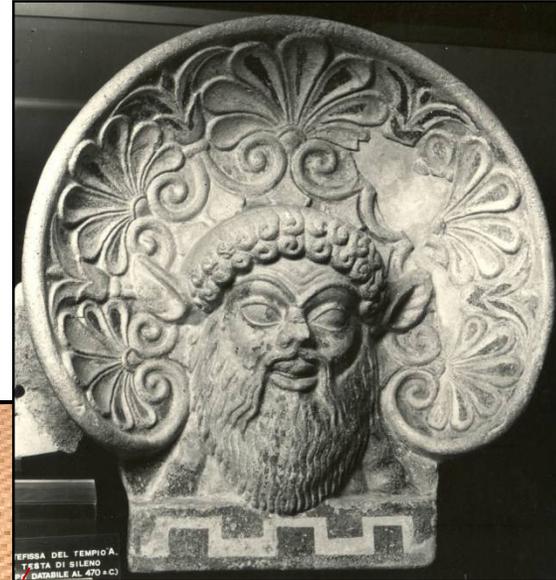
antefisse A:1

Tegole +  
cortine

lastre A:7

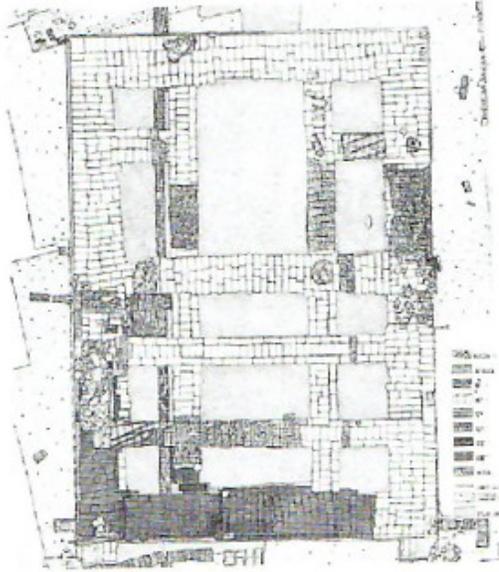
Il lato settentrionale

antefisse A:1

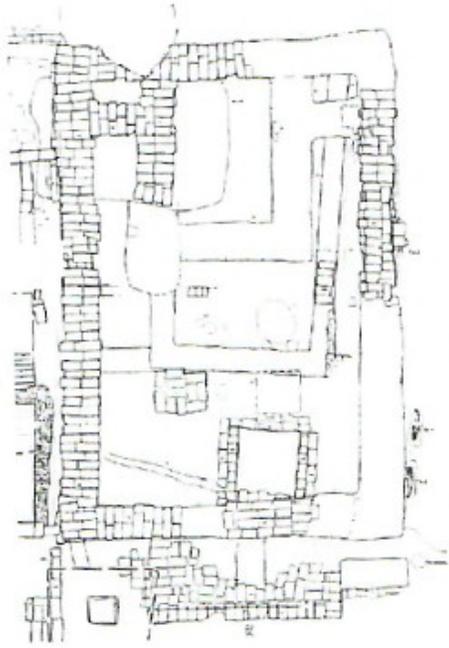


# CAERE SANTUARIO IN LOCALITA' S. ANTONIO

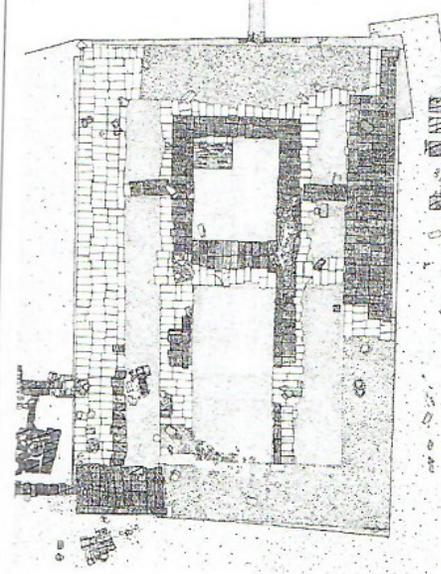
## Confronto tra planimetrie di templi simili



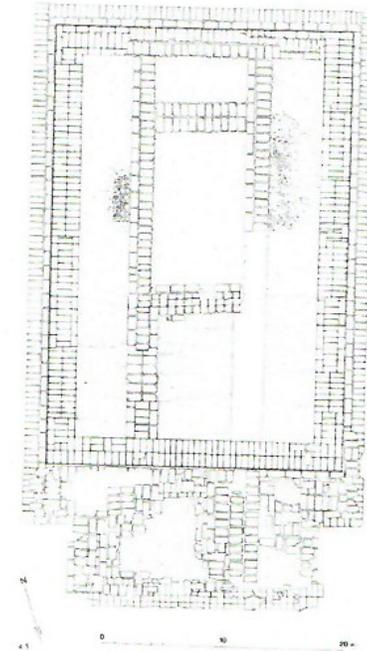
Pyrgi A



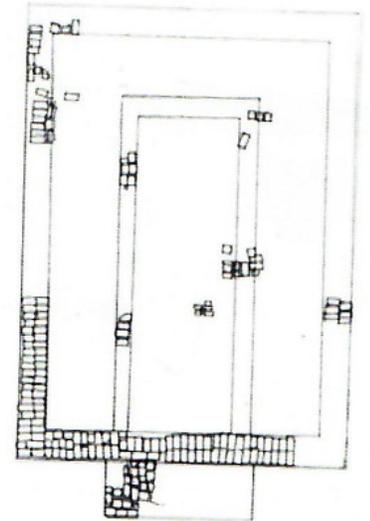
Caere, S. Antonio A 1



Pyrgi B



Vulci, Tempio grande



Caere, S. Antonio B

# La crisi delle città costiere dell'Etruria meridionale

- Dopo la battaglia di Cuma sembra iniziare una fase di recessione per le città costiere dell'Etruria meridionale, che si farà più evidente nella seconda metà del V secolo a.C., mentre più a nord, Populonia e il distretto minerario d'Etruria sono ancora in pieno sviluppo, tanto da attirare la politica antietrusca di Siracusa. Diodoro Siculo (11,88,4-5) ricorda nel 453 a. C. due spedizioni navali siracusane contro l'Elba e le coste etrusche che si conclusero con scarso successo e il ritiro delle navi siceliote. La stessa storiografia greca testimonia un corrispondente atteggiamento antisiracusano da parte etrusca: Tucidide (6,88,6 e 103,2) informa che quando Atene, nel 415 a.C., iniziò l'assedio di Siracusa ebbe l'aiuto di alcune navi etrusche intervenute "per inimicizia con i Siracusani" (Tuc., 7,57,11).

# L'Etruria mineraria



## Il nuovo assetto politico culturale della metà del V secolo a.C. in Etruria

Dopo questi fatti, nella seconda metà del V sec. a.C., in Etruria si delinea un quadro di crisi assai complesso, ma non del tutto generalizzato. Gli indicatori archeologici, rappresentati dal crollo delle importazioni di ceramica attica, dal ristagno delle produzioni artigianali, dalla diminuzione delle grandi opere di edilizia pubblica, compongono un panorama fortemente mutato rispetto alla prima metà del secolo. E' possibile infatti che le antiche aristocrazie, ridimensionate, come si è visto, dall'azione di personaggi di stampo tirannico, abbiano riacquisito il potere organizzandosi in forme oligarchiche e determinando volutamente una riduzione degli investimenti pubblici e privati per limitare le attività imprenditoriali su cui avevano fondato la propria affermazione gli ampi ceti sociali, di estrazione non aristocratica, che avevano dato appoggio politico ai tiranni filopopolari.

Tarquinia, Tomba dei Demoni azzurri, 400 a.C.



Tarquinia, Tomba dei Demoni azzurri, 400 a.C.





1

2

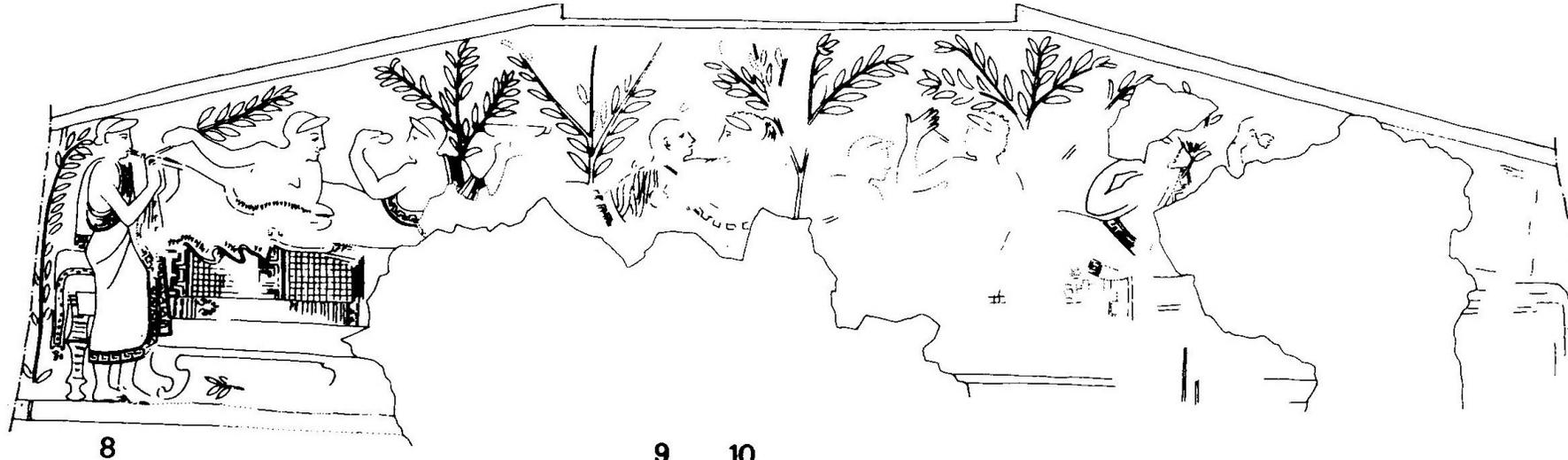
3

4

5

6

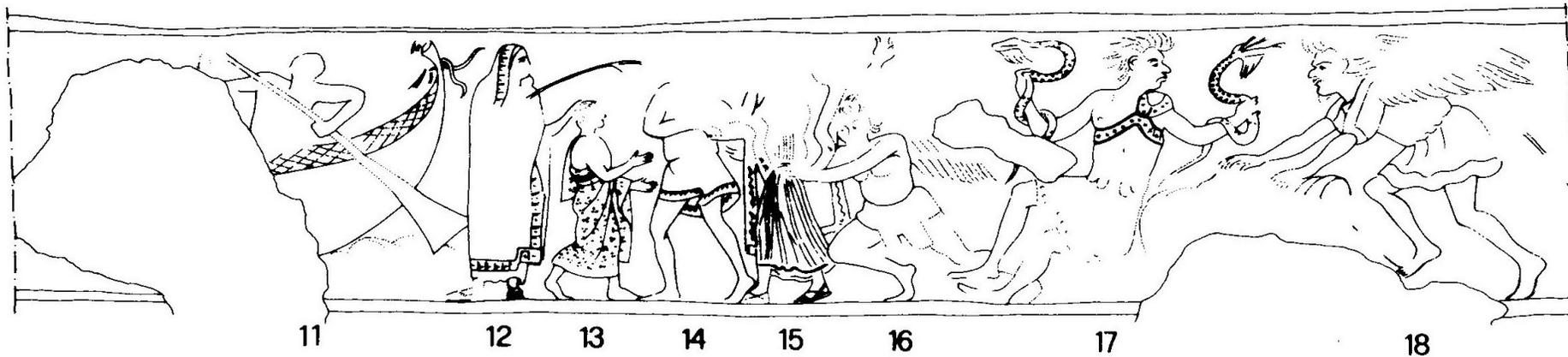
7



8

9

10



11

12

13

14

15

16

17

18

Tarquinia, Tomba dei Demoni azzurri, 400 a.C.

Tarquinia, Tomba dei Demoni azzurri, 400 a.C.



Tarquinia, Tomba dei Demoni azzurri, 400 a.C.



# L'avanzata dei popoli italici

La crescente pressione dei popoli italici di lingua osco-umbra che muovono dalle originarie sedi appenniniche e si espandono nei territori storicamente occupati dalle civiltà dell'Italia centro-meridionale, costringendo le preesistenti compagini etnico-culturali ad arretrare rispetto ai propri confini e ad abbandonare città di antica fondazione. Il fenomeno è bene evidente nel Lazio, ove i Latini si ritirano dal *Latium adiectum* e città come Terracina, *Satricum* e Velletri cadono nelle mani dei Volsci; nella Campania etrusca, ove i Campani, nel 423 a.C., assumono il controllo di Capua e in *Magna Graecia*, ove i Lucani, nel 400 a.C., conquistano Poseidonia.





*Veneti*

Mantova

Adria

Bagnolo  
San Vito

Rubiera

Bologna

Spina

Ravenna

Marzabotto

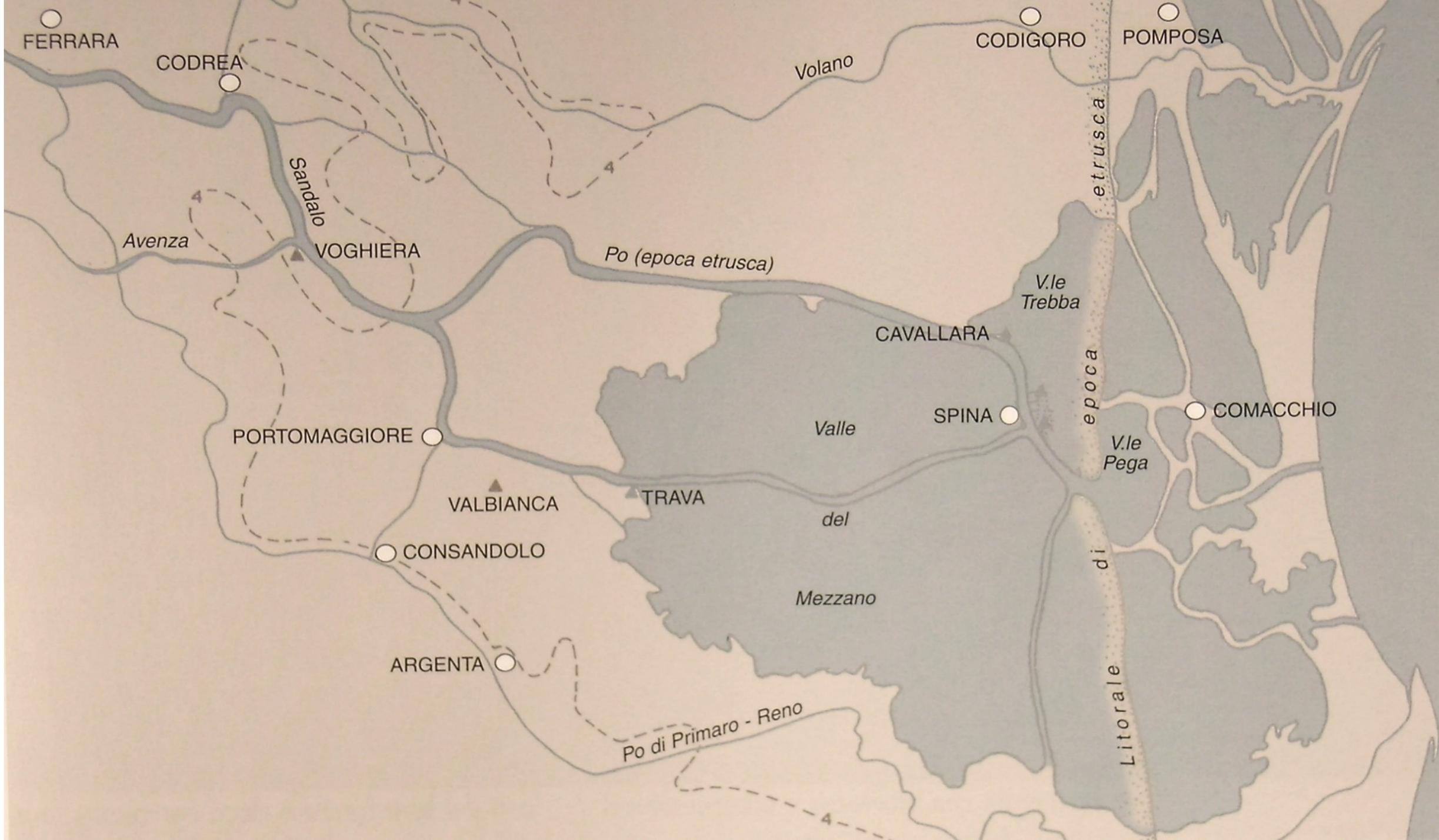
Rimini

*Umbri*

Pisa

Fiesole

LA FIORITURA DEI CENTRI  
PADANO-ADRIATICI



FERRARA

CODREA

CODIGORO

POMPOSA

Volano

Sandalo

Avenza

VOGHIERA

Po (epoca etrusca)

etrusca

V.le  
Trebba

CAVALLARA

SPINA

COMACCHIO

PORTOMAGGIORE

Valle

V.le  
Pega

VALBIANCA

TRAVA

del

di

CONSANDOLO

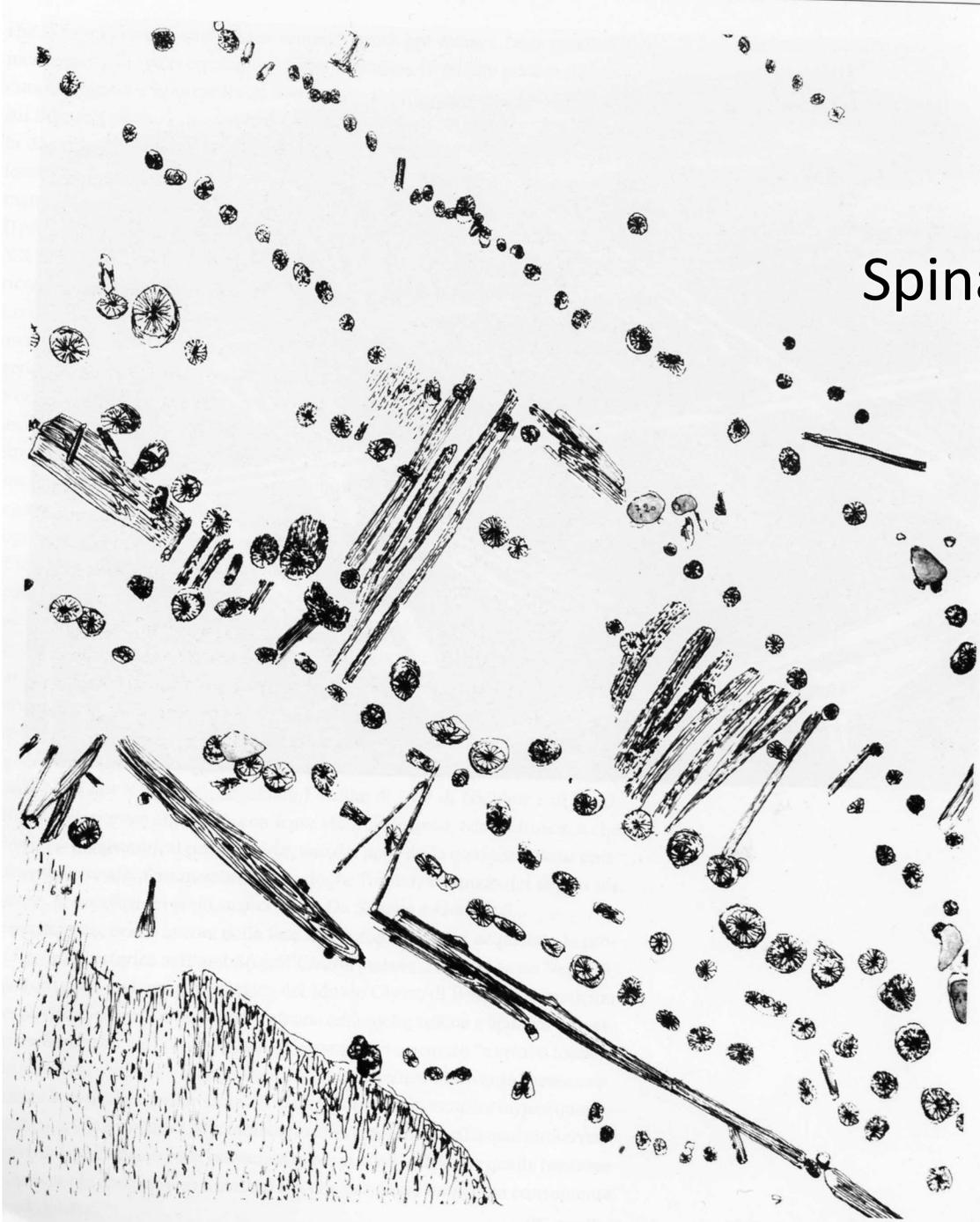
Mezzano

Litorale

ARGENTA

Po di Primaro - Reno

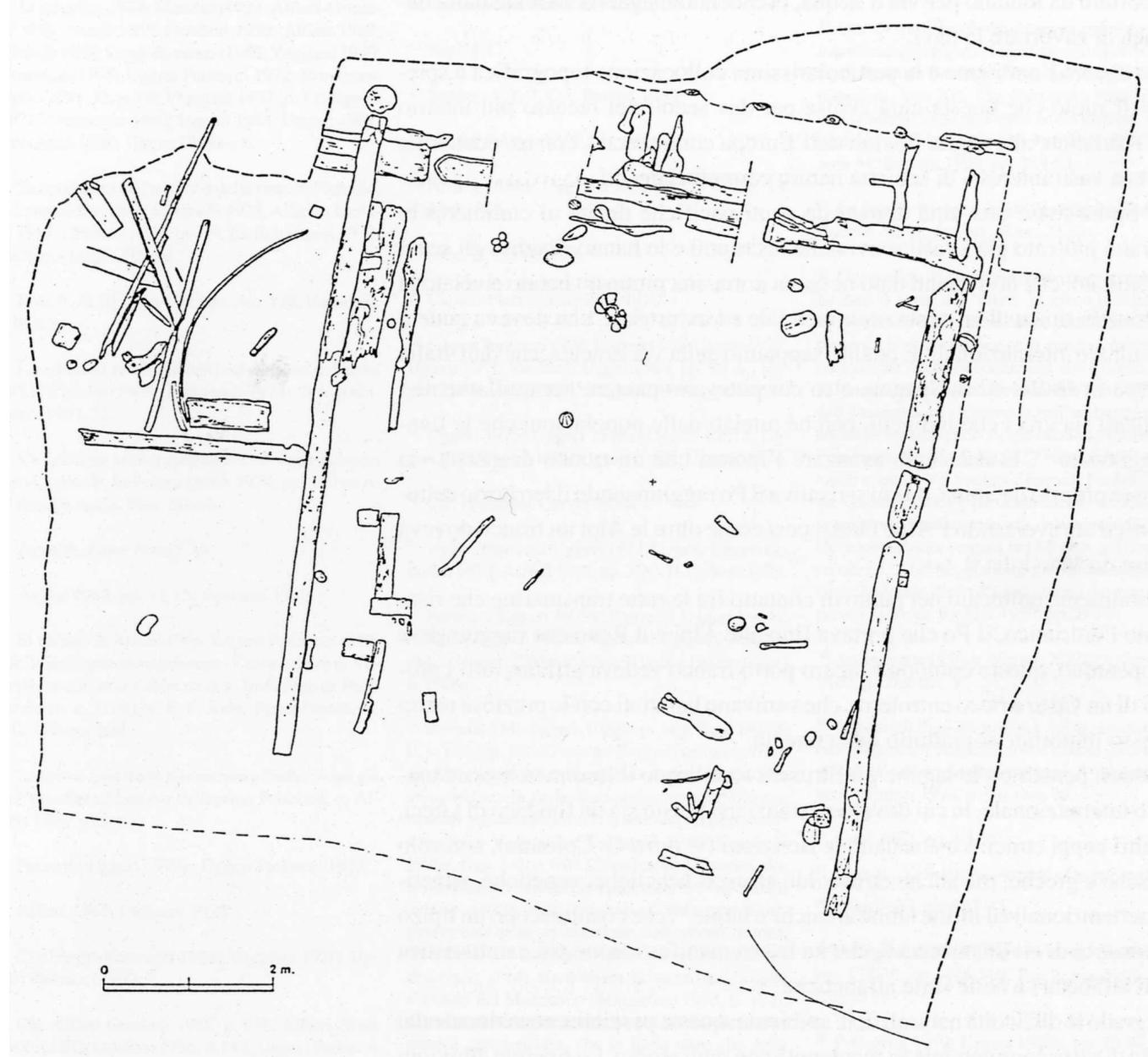
Spina, palificazioni del lato sud-ovest dell'abitato



Spina, ciottolo con l'iscrizione *mi tular* (io sono il confine)  
Relativo forse alla perimetrazione/delimitazione di  
un'area pubblica



# Spina, planimetria di una casa arcaica in legno



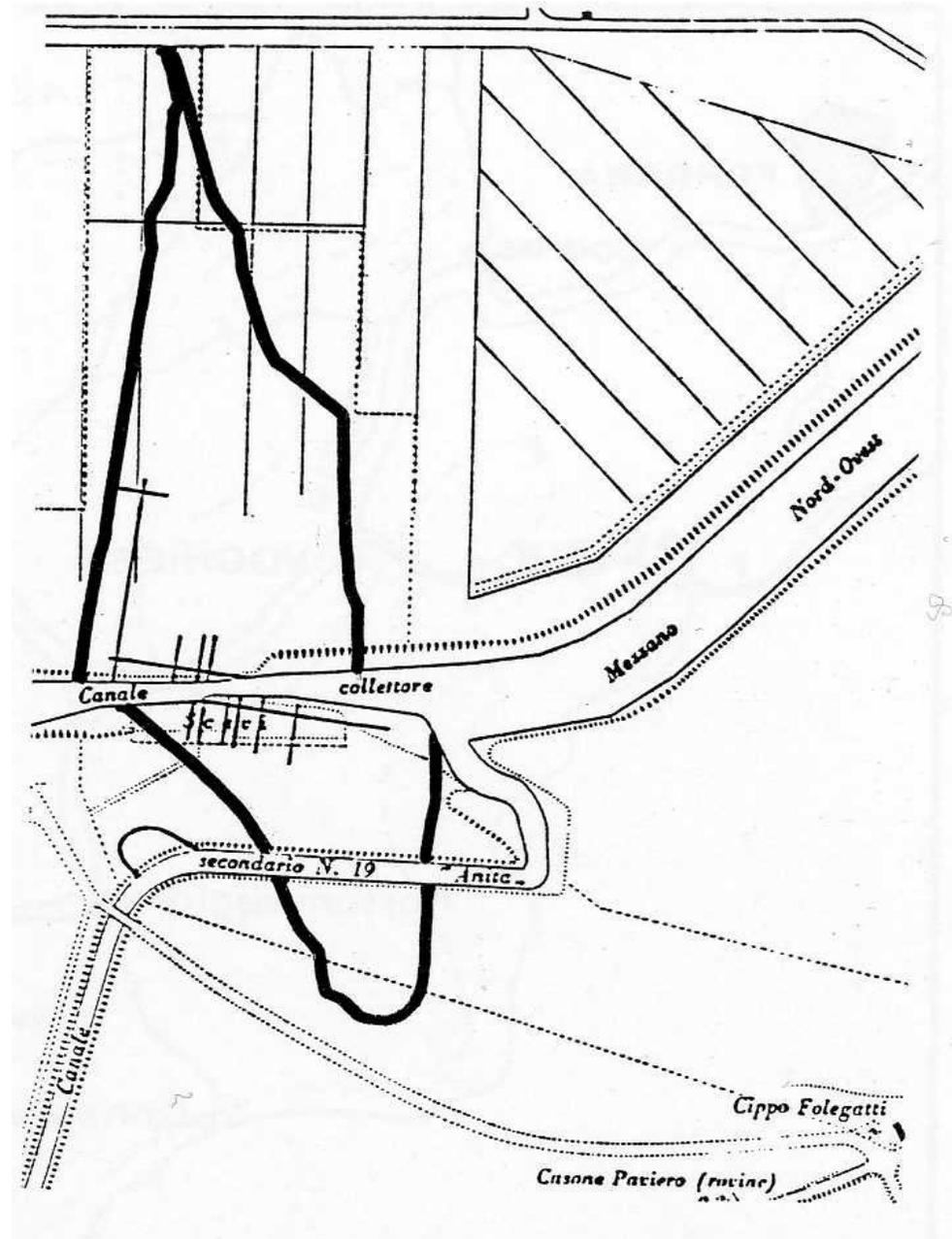
# Spina, tomba in corso di scavo nella necropoli di Valle Trebba



Spina, necropoli di Valle Trebba, tomba femminile n. 862, metà IV sec. a.C.



Spina, planimetria dell'abitato

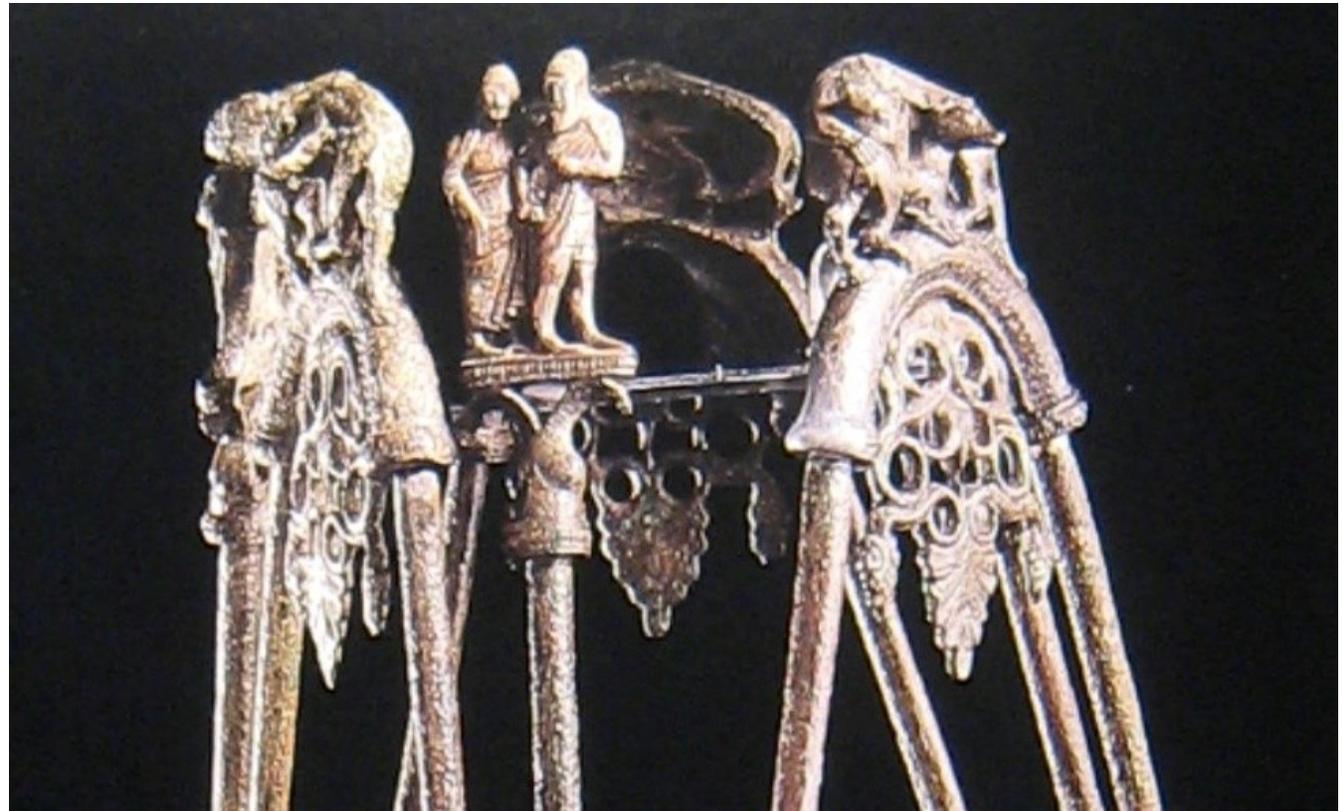
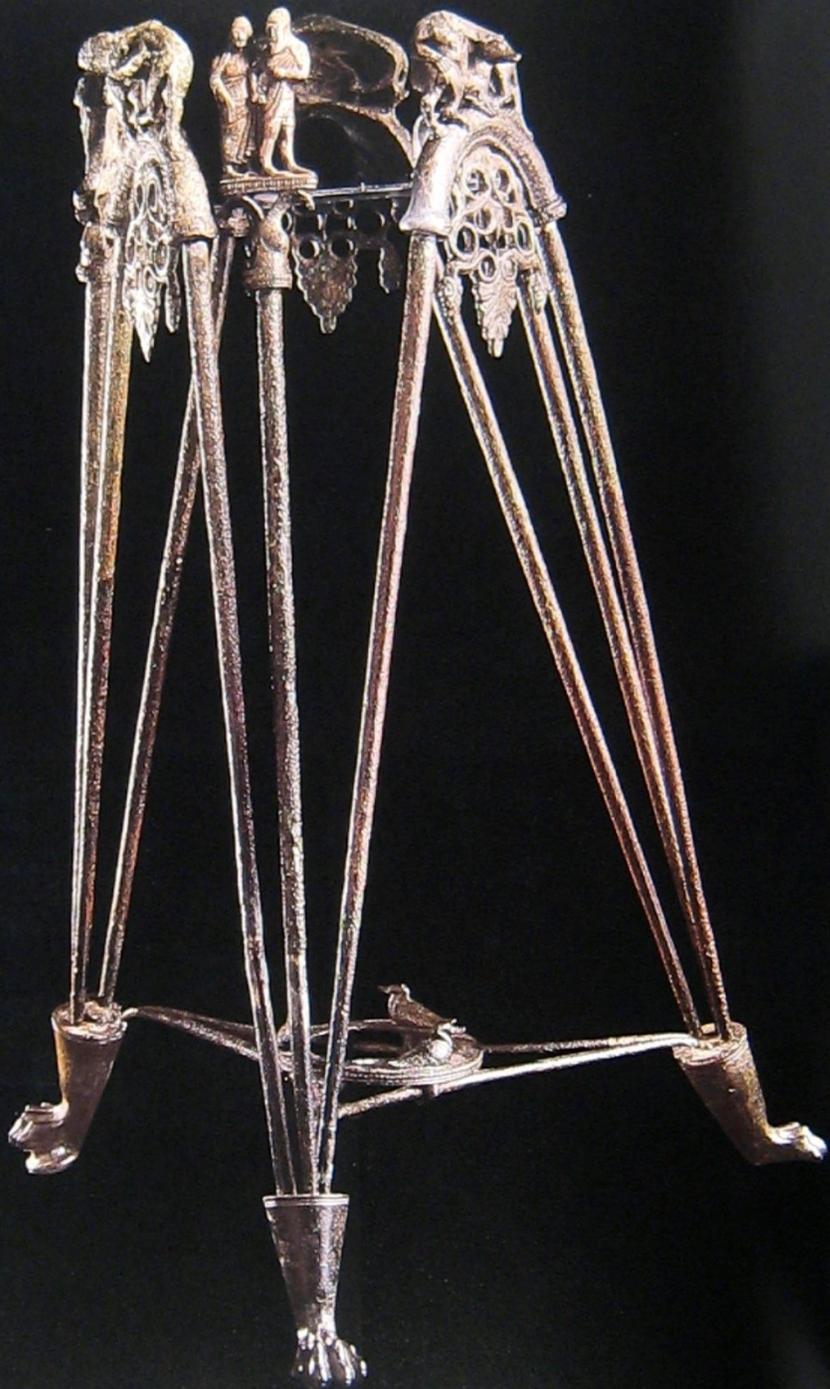


Veduta aerea di Valle Trebba,  
con le tracce dei cordoni di dune





SPINA, NECROPOLI DI VALLE  
TREBBA,  
tripode vulcente in bronzo dal  
corredo della tomba 128, inizi V  
sec. a.C.





SPINA, NECROPOLI DI VALLE TREBBA,  
tomba 128, ansa a voluta di cratere in  
bronzo di produzione vulcente,  
fine VI sec. a.C.

# SPINA, NECROPOLI DI VALLE TREBBA

Tomba 485 entro cinerario in marmo greco, inizi V sec.  
a.C.



SPINA,

Necropoli di Valle Pega, *kylix* attica dalla tomba 212 B, Pittore di Penteselea  
(Zeus rapisce Ganimede), 470 a.C.



## SPINA

Testina femminile in ambra dalla tomba 740 B della necropoli di Valle Pega, fine V sec. a.C.





SPINA,  
Necropoli di Valle Trebba,  
cratere a campana attico  
dalla tomba 311, Pittore di  
Altamura, 460 a.C. (Dioniso e  
il piccoli Oinopion)



## SPINA

necropoli di Valle Pega,  
cratere a volute attico dalla  
tomba 57 C, Pittore di  
*Kleophon*, 430 a.C. (sacrificio  
in onore di Apollo)



SPINA,  
Necropoli di Valle Pega, cratere a volute  
attico dalla tomba 57 C, Pittore di  
*Kleophon*, 430 a.C. (ritorno di Efesto  
all'Olimpo)



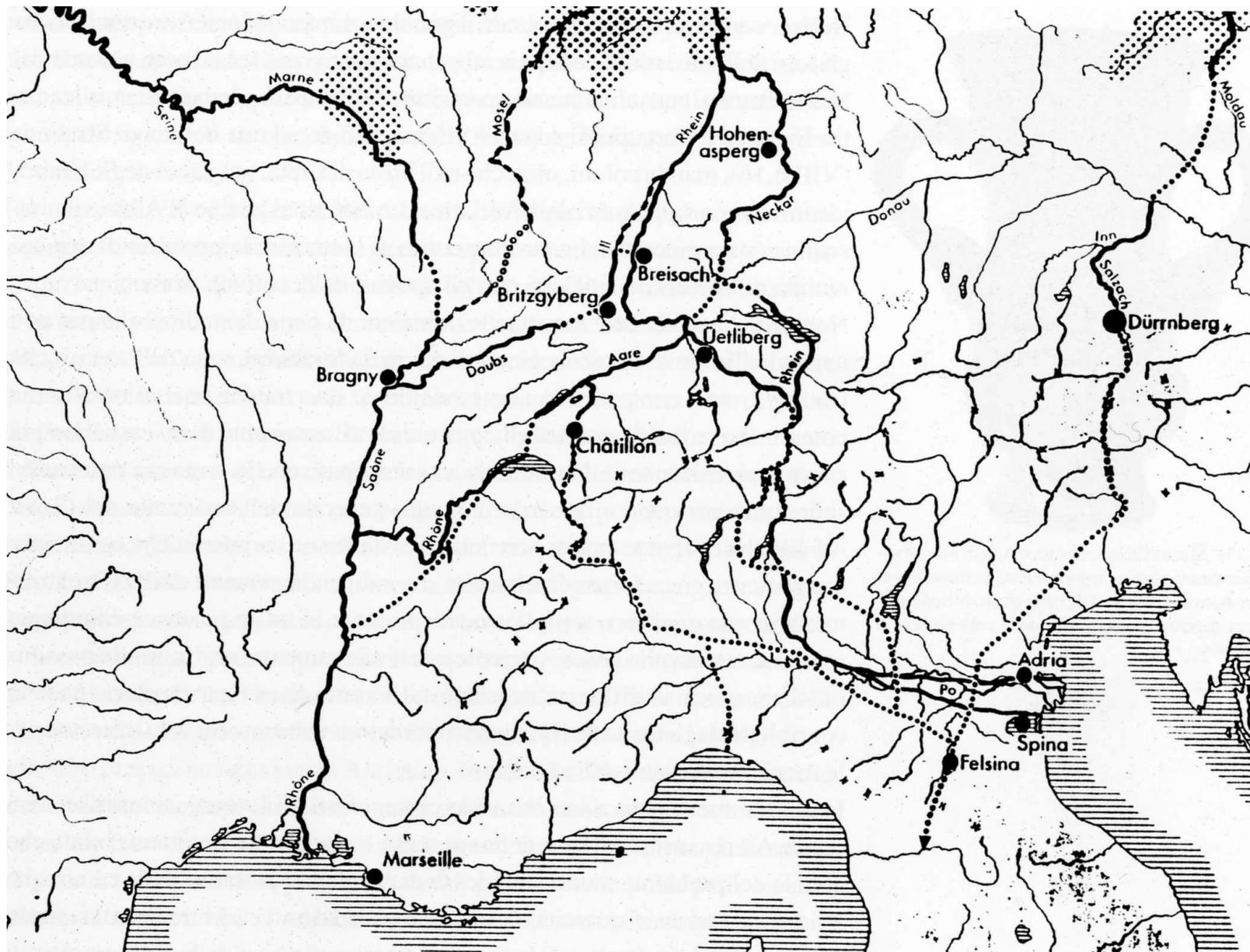
## SPINA

oreficeria etrusca, bulla in oro con  
Dedalo e Icaro,  
prima metà V sec. a.C.

SPINA,

Coronamenti di candelabri etruschi in bronzo, produzione vulcente, fine V sec. a.C.





Rotte commerciali fra Etruria padana e area transalpina

Bologna stele funeraria di *Vel Kaikna*, scene di viaggio all'aldilà e di agoni funebri, V sec. a.C.



Bologna stele funeraria di *Vel Kaikna*, immagine di nave da guerra, V sec. a.C.



Bologna, stele funeraria felsinea con figura di Dedalo in volo con gli attrezzi del suo lavoro, V sec. a.C.





Volsinii  
S. Giovanni





Volsinii  
P.za Buzi



Volsinii-  
Orvieto  
sporadico



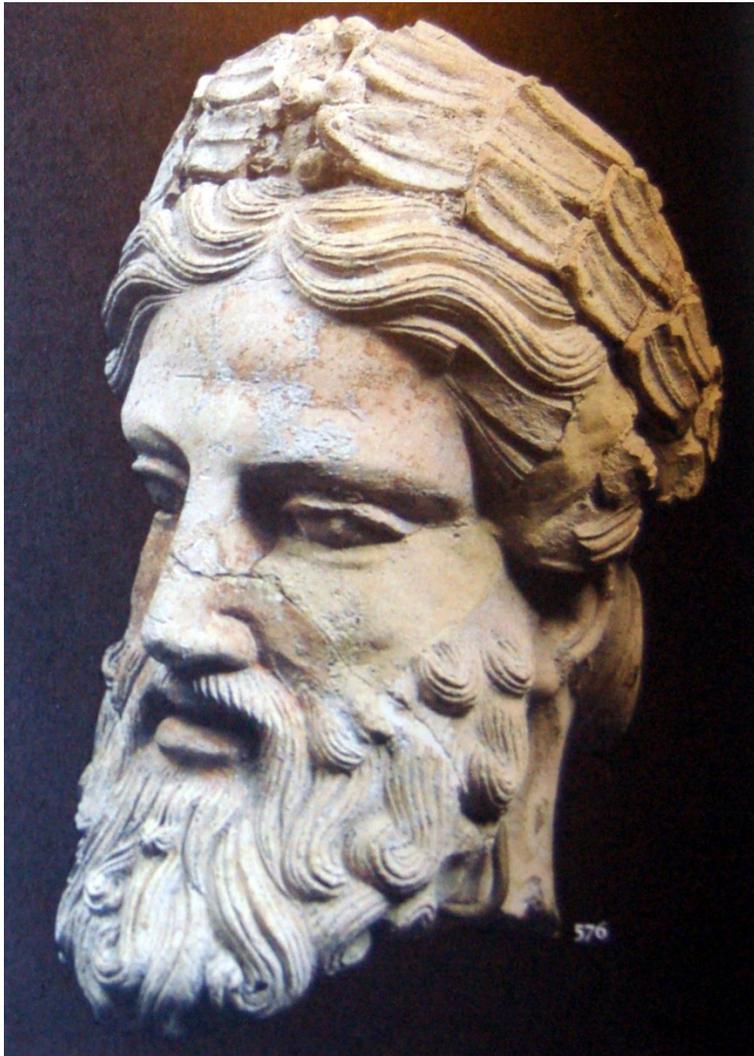
Volsinii-Orvieto  
Santuario della  
necropoli di  
Cannicella



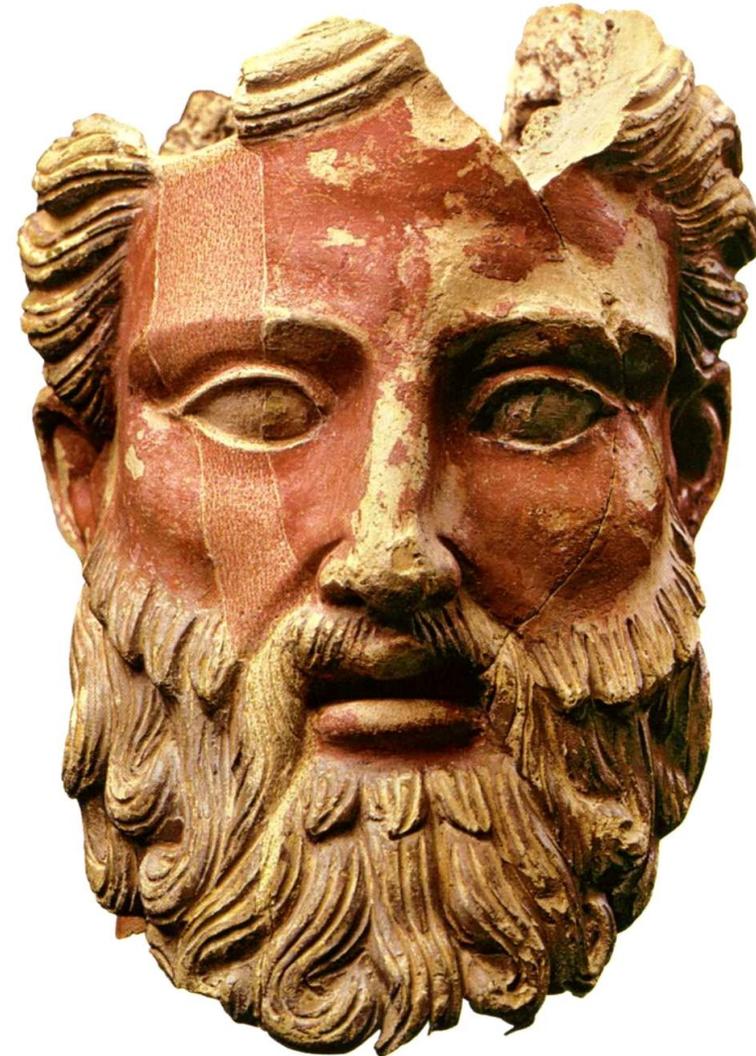
Volsinii-Orvieto  
Santuario della  
necropoli di  
Cannicella



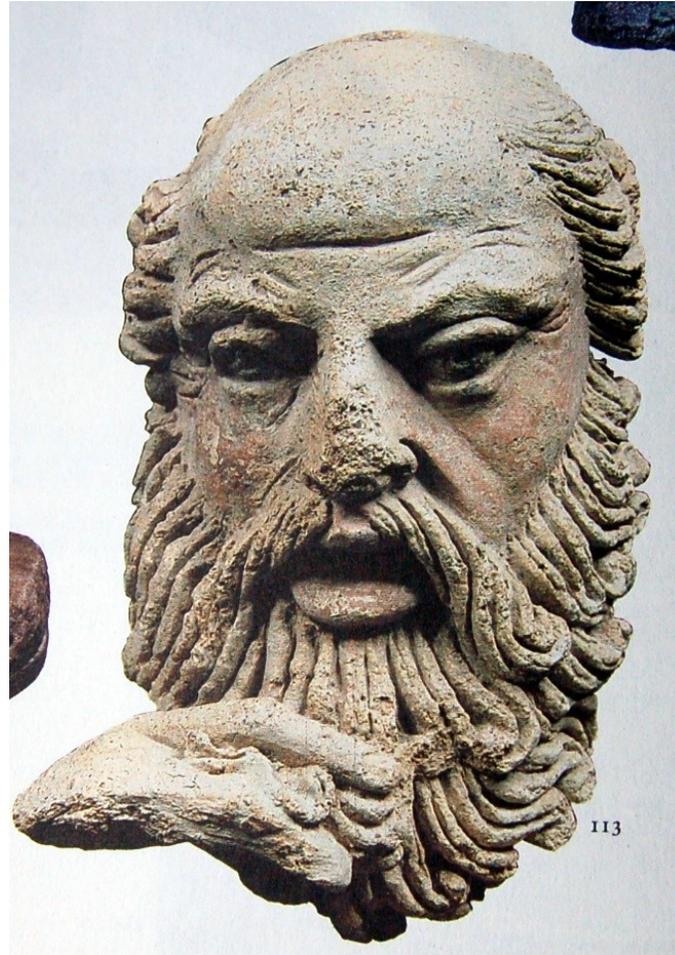
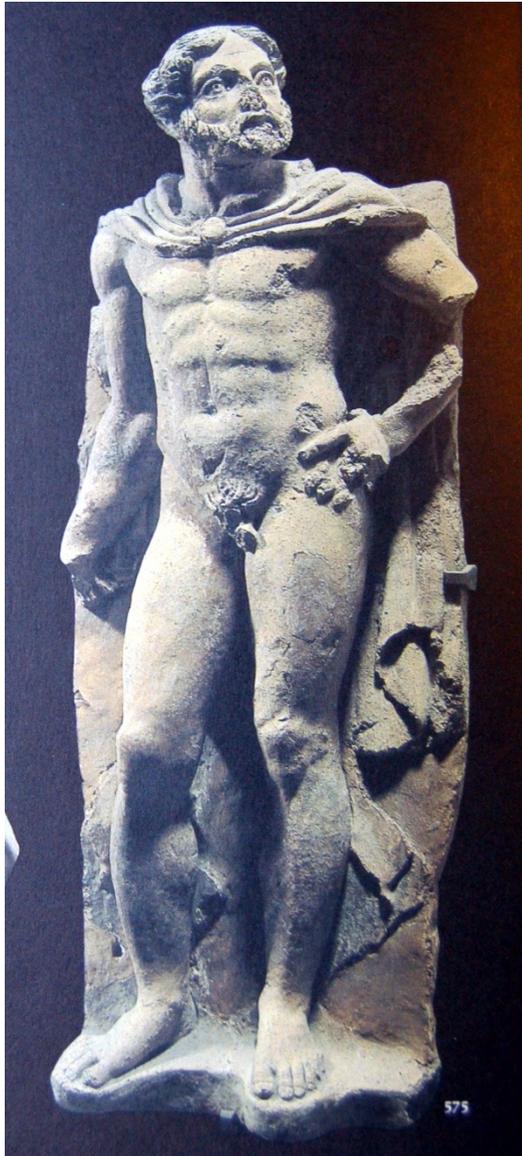
Orvieto: altorilievi di Via S. Leonardo  
(420-400 a.C.)



Orvieto: altorilievi di Via S. Leonardo  
(420-400 a.C.)



Orvieto: altorilievi e antefissa a testa di Gorgone del tempio del Belvedere (400-380 a.C.)



Chiusi  
antefissa femminile,  
seconda metà del V secolo a.C.



## I CENTRI DELL'ETRURIA INTERNA CHIUSI



Chianciano, statua-cinerario detta Mater Matuta, 460 – 440 a.C.  
a.C.



CHIUSI, statua-cinerario femminile, 460-440 a.C.



Chiusi, coperchio di cinerario in pietra, 460 a.C.



Chiusi, coperchio di cinerario in pietra, 460 a.C.



Chianciano,  
statua-cinerario, 430 a.C.





Chiusi, testa di statua-cinerario maschile, 430 a.C.





Marte di Todi, fine V sec. a.C.

Perugia: coperchio di cinerario in bronzo al  
Museo dell'Ermitage (inizio IV sec. a.C.)



# Bronzi: testa maschile dal Lago di Bolsena e testa di Marte da Cagli (375-350 a.C.)



118. Testa giovanile dal lago di Bolsena (alt. cm 25).  
375-350 a.C. London, British Museum.



# I vasi plastici in bronzo: le oinochoai a testa umana (425-400 e 375-350 a.C.)



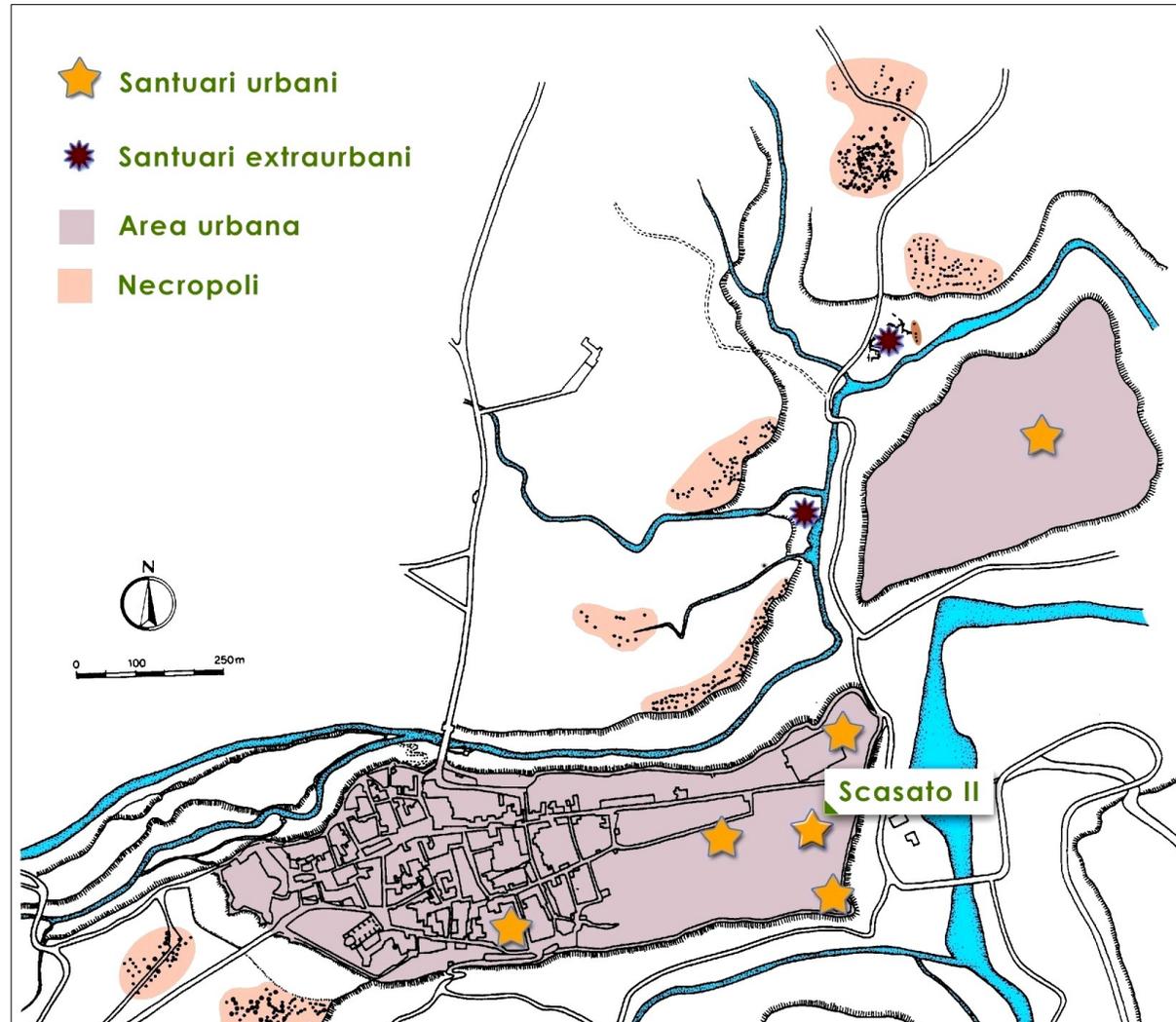
GABII



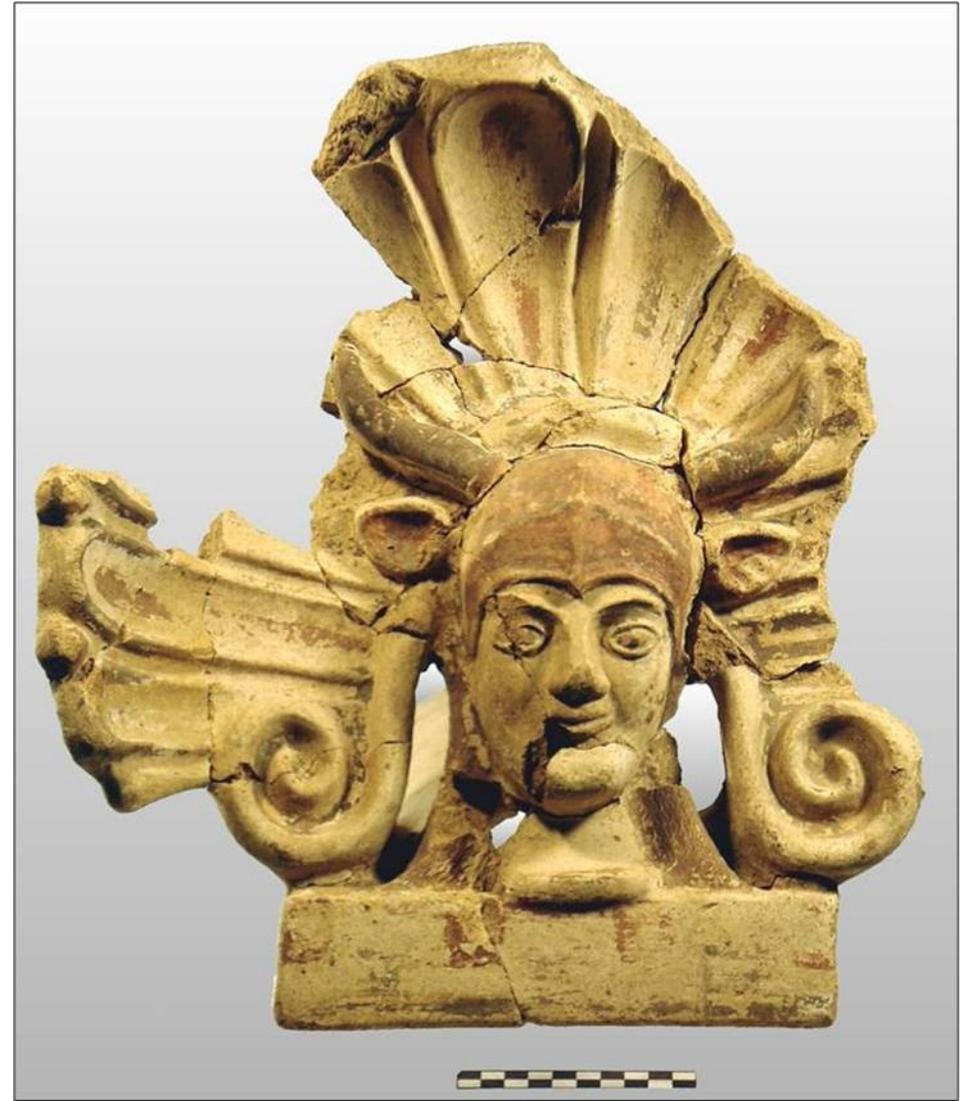
119. Oinochoe a testa di giovane  
(alt. cm 22,50). 375-350 a.C.  
Monaco di Baviera, Antikensammlung.  
120. Testa maschile elmata da Caigi  
(alt. cm 22). 375-350 a.C.  
Ancona, Museo Archeologico.

PROV. SCONOSCIUTA

# FALERII – CIVITA CASTELLANA



FALERII – CIVITA CASTELLANA, TEMPIO DI MINERVA O SCASATO II, 470 a.C.



# FALERII – TEMPIO DI VIGNALE



5308 - ROMA - Antefisse da un Tempio di Vignale - Falerii Veteres - Villa di Papa Giulio

Anderson



Cerveteri, tomba dei Sarcofagi, camera antica, sarcofago del Magistrato, fine V sec. a.C.

Cerveteri, tomba  
dei Sarcofagi,  
camera antica,  
sarcofago del  
Magistrato, fine V  
sec. a.C.

---

